MONICA DE CARDENAS GALLERIA

CHANTAL JOFFE

28 Settembre – 25 Novembre 2017

Milano

Emanuela Bernascone
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

CHANTAL JOFFE

VIVI MILANO – Supplemento CORRIERE DELLA SERA
27 settembre 2017, *Chantal Joffe*

TUTTO MILANO – Supplemento LA REPUBBLICA
28 settembre 2017, *Chantal Joffe*

IL GIORNALE, ed. Milano
26 ottobre 2017, *L'arte di Chantal Joffe. Ritratti di famiglia in un interno londinese.*
Mimmo di Marzio

IL SOLE 24 ORE
5 novembre 2017, *Incanti & Gallerie*
Marina Mojana

LA LETTURA – Supplemento CORRIERE DELLA SERA
5 novembre 2017, *Chantal Joffe per il Corriere della Sera*

LA LETTURA – Supplemento CORRIERE DELLA SERA
5 novembre 2017, *Una copertina un'artista. Donne di lacrime e luce*
Gianluigi Colin

ARTE
Settembre 2017, *Gli intensi e gestuali ritratti di famiglia di Chantal Joffe*

ART REVIEW
Settembre 2017, *Chantal Joffe*

IL GIORNALE DELL'ARTE
Novembre 2017, *Per ritrarre penso*
Ada Masoero

MARIE CLAIRE
Novembre 2017, *Family Life*

FLASH ART
Dicembre 2017, *Chantal Joffe*
Rossella Moratto

L'OFFICIEL
Dicembre 2017, *Chantal Joffe*
Giulia Bortoluzzi

ONLINE

ARTNET.COM
27 luglio 2017, *Chantal Joffe*

ARTAROUND.INFO
28 luglio 2017, *Chantal Joffe*

THATSCONTEMPORARY.COM
28 luglio 2017, *Chantal Joffe*

ZERO.EU
28 luglio 2017, *Chantal Joffe*

ARTREVIEW.COM
18 agosto 2017, *Martin Herbert's pick of shows this September*
Martin Herbert

CORRIERE.IT
1 settembre 2017, *Vuoi investire nell'arte? Bastano anche mille euro per guadagnare*
Paolo Manazza

ARTISSIMA.ART
10 settembre 2017, *Galleria Monica De Cardenas. What's on at the Gallery*

ARTISSIMA.ART
10 settembre 2017, *Chantal Joffe*

EVENSI.IT
26 settembre 2017, *Chantal Joffe*

SELECTIONSARTS.COM
26 settembre 2017, *Chantal Joffe. Monica De Cardenas*

MYARTGUIDES.COM
27 settembre 2017, *Chantal Joffe. Monica De Cardenas*

RIVISTASEGNO.EU
27 settembre 2017, *Chantal Joffe*

VIRGILIO.IT
27 settembre 2017, *Chantal Joffe*

BOBOBO.IT
27 settembre 2017, *Chantal Joffe*

CARPEDIEM.CD
27 settembre 2017, *Chantal Joffe*

ARTE.IT
28 settembre 2017, *Chantal Joffe. Personale*

ARTRIBUNE.COM
28 settembre 2017, *Chantal Joffe*

EVENTIESAGRE.IT
28 settembre 2017, *Personale di Chantal Joffe*

ARTSLIFE.COM
29 settembre 2017, *Chantal Joffe*

MOUSSEMAGAZINE.IT
1 ottobre 2017, *Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan*

BLOUINARTINFO.COM
4 ottobre 2017, *Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan*

PASSIONIVIRTUALIEREALI.WORDPRESS.COM
21 ottobre 2017*, Chantal Joffe regina della "brit art"*

BDTORINO.EU – CIVICO 20 NEWS
26 ottobre 2017*, Tre conclusioni e un'iniziale*
Enrico Laterza

ILGIORNALE.IT
26 ottobre 2017*, L'arte di Chantal Joffe Ritratti di famiglia in un interno londinese*
Mimmo di Marzio

UNTITLED-ASSOCIATION.ORG
1 novembre 2017*, Galleria Monica De Cardenas*

ARTNET.COM
2 novembre 2017*, Must-See Art Guide: Milan*
Tatiana Berg

ARTRIBUNE.COM
4 novembre 2017*, Visioni al femminile. Chantal Joffe a Milano*
Francesca Mattozzi

FORMEUNICHE.ORG
6 novembre 2017*, Chantal Joffe, dalla tela al cuore*
Marco Roberto Marelli

EXIBART.COM
9 novembre 2017*, Fino al 25.XI.2017 Chantal Joffe Monica De Cardenas, Milano*
Jacqueline Ceresoli

LOFFICIELITALIA.COM
26 gennaio 2018, *Chantal Joffe*
Giulia Bortoluzzi

Chantal Joffe Personale della pittrice inglese con 20 dipinti e pastelli, ritratti di personaggi, amici e familiari realizzati con uno stile fluido, evidenziando emozioni e caratteri di ogni soggetto. ■ **GALLERIA MONICA DE CARDENAS.** *VIA VIGANO 4 ☎ 02.29.01.00.68. ORE 18. FINO AL 25 NOV.*

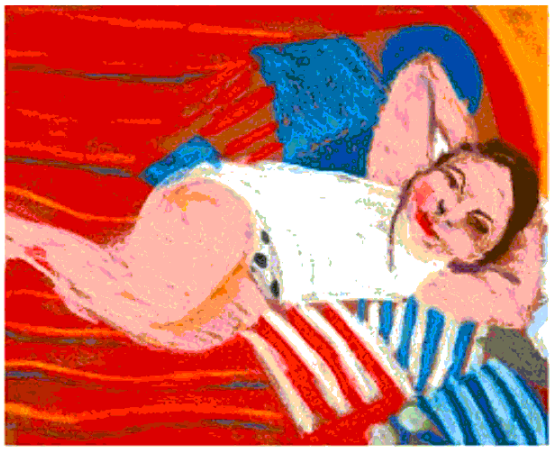
PRESSToday (info@emanuelabernascone.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Chantal Joffe

Galleria Monica De Cardenas, via Francesco Viganò 4, da giovedì 28 (ore 18) al 25 novembre, tel. 02.29010068.

Nata a St. Alban negli Stati Uniti nel 1969, ma residente a Londra, ha esposto in numerosi musei internazionali tra cui la National Portrait Gallery di Londra. Da vedere, ritratti espressionisti, aspri, dai profili taglienti, i colori lisergici. Tosti ma belli.

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



ESPRESSIONISTA Alcune opere di Chantal Joffe alla galleria De Cardenas. L'artista ha esposto in importanti musei internazionali

Mimmo di Marzio

GALLERIA DE CARDENAS

L'arte di Chantal Joffe Ritratti di famiglia in un interno londinese

In mostra a Porta Nuova il ciclo di pastelli della pittrice di St. Alban lanciata da Saatchi

Il fascino magnetico della pittura, anche quando pare aver perduto lo smalto, si riaccende grazie all'intuito felice degli artisti contemporanei che contano. Da non perdere la mostra personale di Chantal Joffe, americana classe '69 residente a Londra, terra prolifica di personalità che hanno rilanciato il linguaggio pittorico, basti pensare a star come Martin Maloney, Cecily Brown, Grayson Perry, Jenny Seville, David Hockney e altri. L'esposizione in corso negli spazi di Monica de Cardenas, che da anni segue in esclusiva la Joffe, offre una nuova e interessante angolatura di un'artista che - a fronte di una cifra linguistica riconoscibile dal tratto e dalle cromie di matrice neoespressionista - mostra col passar del tempo una maturità che l'hanno vista spaziare lungo una vasta gamma di forme, materiali e supporti: dalle pennellate grasse dell'olio alla fluidità dell'acrilico, dal collage al pigmento puro su tela, dalla tavola al cartoncino. Nelle sue opere, un po' come nel suo sguardo, c'è sempre un che di gioiosamente infantile, e una ricerca figurativa ossessivamente concentrata sulla figura umana. In primo luogo ritratti, oppure scene disadorne estratte da una quotidianità familiare: i suoi soggetti esprimono il pathos fugace di un reportage intimo, sicuramente autobiografico ma sempre specchio di un inconscio collettivo.

La mostra alla galleria De Cardenas aggiunge un ulteriore tassello al percorso di un'artista che non smette di sorprendere per l'inesauribile bagaglio iconografico, oltre che per la verve sperimentarice. Sulle pareti sfila una emozionante serie di pastelli su cartoncino, soltanto alcuni già esposti lo scorso settembre alla fiera Wopart di Lugano. La serie si intitola «Family Pictures» e infatti ritrae un microcosmo composto da sè stessa, il marito Dan e la figlia Esme. Ancora una volta l'artista mette in luce una padronanza tecnica che è inversamente proporzionale al primitivismo delle forme, ottenendo effetti brillantemente pittorici dall'utilizzo di semplici gessetti che accentuano il segno e fanno vibrare il colore. (Via Viganò 4)

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

INCANTI&GALLERIE

a cura di Marina Mojana

— Brescia

Fino al 18 novembre da Massimo Minini (via Apolonnio 68; www.galleriaminini.it) personale di *Vanessa Beecroft*; in vendita oltre 20 opere tra piccoli disegni, dipinti, foto Polaroid, cinque grandi stampe, sculture in marmo e calchi in gesso dell'artista genovese, classe 1969.

— Londra

Il 7 novembre da Sotheby's (34-35 New Bond St; www.sothebys.com) *Rugs Sale*. Le aree di interesse includono tappeti classici e raffinate tessiture di laboratorio, dal XVI secolo alla metà del XX secolo, tra cui tessuti tribali e tappeti decorativi di ottima qualità.

— Milano

Fino al 25 novembre da Monica De Cardenas (via Viganò 4; www.monicadecardenas.com) personale di *Chantal Joffe*; in vendita circa 20 opere a pastello su carta degli ultimi due anni dall'artista statunitense, classe 1969, celebre per i ritratti di famiglia.

— Parigi

In Palais Brogniart (Place de la Bourse; www.finearts-paris.com) dall'8 al 12 novembre si apre la prima edizione di *Fine Arts Paris*; la nuova fiera del disegno, della pittura e della scultura dal XVI secolo ad oggi.

— Roma

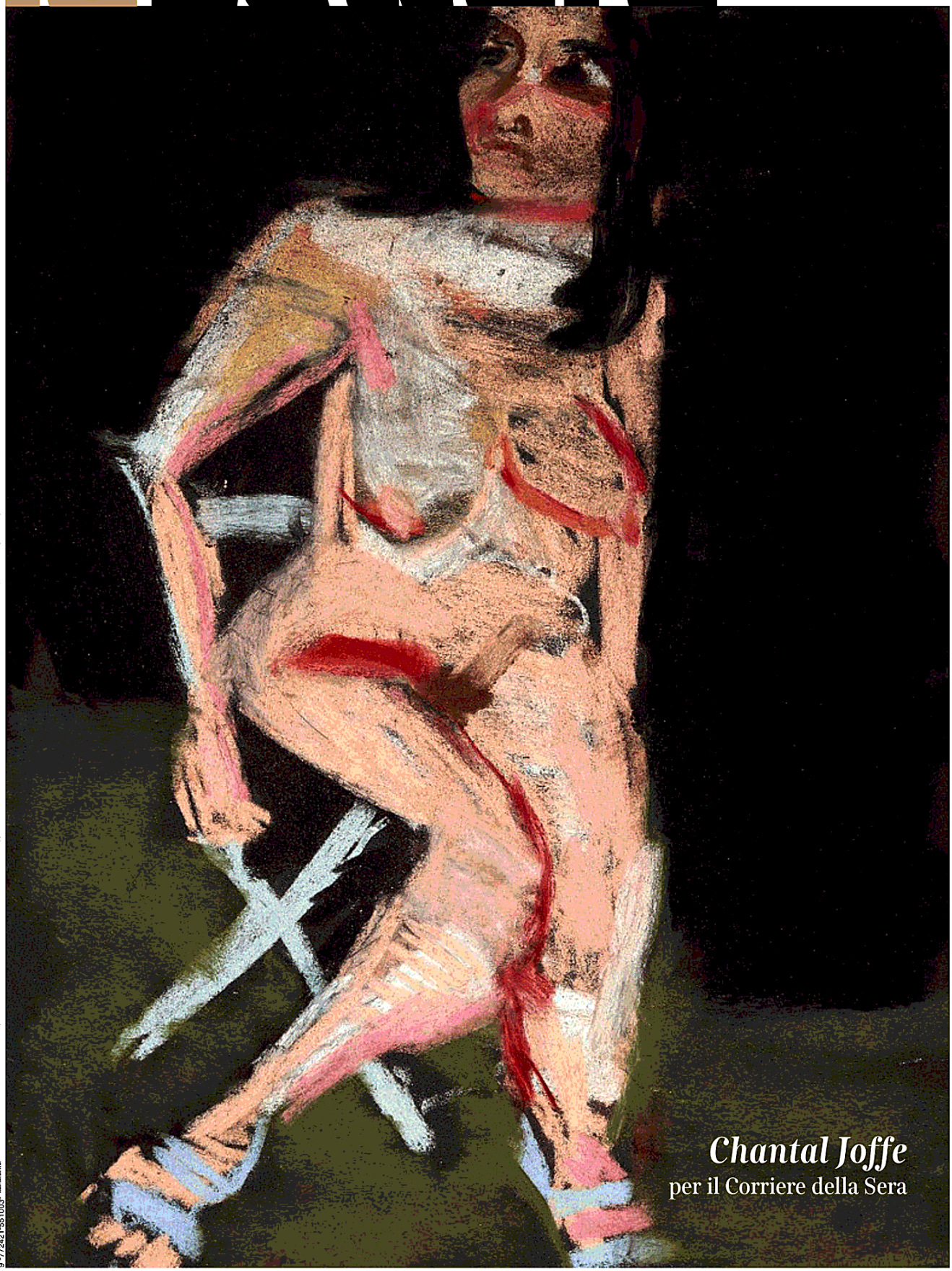
Nella Galleria Gagosian (via Crispi 16; www.gagosian.com) fino al 18 novembre *Iron Levels*; il percorso interattivo, che coinvolge gli spettatori in prima persona, tra scultura, pittura e performance, è un progetto *site specific* di Davide Balula, giovane artista francese, classe 1978, alla sua prima personale italiana. I prezzi delle opere vanno da € 21.000 a oltre 100.000.

IL DIBATTITO DELLE IDEE ● NUOVI LINGUAGGI ● ARTE ● INCHIESTE ● RACCONTI

CORRIERE DELLA SERA

laLettura

#310
Domenica
5 novembre 2017
EURO 0,50



Chantal Joffe
per il Corriere della Sera

Anno 7 - N. 44 (#310) Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano - Supplemento culturale settimanale da vendersi esclusivamente in abbinamento a Corriere della Sera € 1,00 € 0,50 + il prezzo del quotidiano. In CH Tic. Fr 1.00

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

laLettura

Una copertina un'artista

Donne di lacrime e di luce

Il titolo dell'opera racconta molto della poetica di Chantal Joffe: *Self-Portrait in the garden at Night II*. Si sa, il lavoro di ogni artista è un lungo, ininterrotto, autoritratto. Ma questo pastello che ritrae il corpo nudo dell'artista avvolto dalla luce notturna nel giardino di casa, mette in rilievo uno dei temi tipici di Chantal Joffe (St. Albans, Usa, 1969): l'indagine introspettiva, il corpo come metafora. L'artista americana dipinge prevalentemente figure femminili: corpi fragili o magari provocanti, circondati da un mistero che denuncia una silenziosa e sofferta vulnerabilità. Lo stile, con evocazioni dell'espressionismo americano, sembra animato dalla costante volontà di sorprendere: talvolta le pennellate appaiono precise, meditate, guidate dalla volontà di una composizione armonica; altre volte sembrano dettate da gesti spontanei, veloci, istintivi. Tuttavia, tutti i suoi lavori (visibili a Milano, alla Galleria De Cardenas) trasmettono una seducente inquietudine, una sofferenza densa di amore e speranza. E forse proprio per questo è ora riconosciuta come una delle artiste più interessanti della sua generazione. In fondo Chantal Joffe, proprio come Alda Merini, sembra chiedere a se stessa e insieme a tutte le donne: «Ma cosa sei tu in sostanza? Qualcosa che lacrima a volte, e a volte dà luce». *(gianluigi colin)*

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Gli intensi e gestuali ritratti di famiglia di Chantal Joffe

VIA VIGANÒ 4. Bambine e adolescenti, donne dallo sguardo intenso, spesso ritratte in primo piano. Dal 28 settembre al 25 novembre le sale di **Monica De Cardenas** (tel. 02-29010068) ospitano una ventina di lavori realizzati a pastello su carta negli ultimi due anni da **Chantal Joffe** (St. Alban, 1969), con il suo caratteristico tratto gestuale. Alcune di queste opere appartengono alla serie intitolata *Family pictures*, che raccoglie anche molti autoritratti e ritratti della figlia Esme e del marito Dan. L'artista americana, ormai di stanza a Londra da tempo, ha esposto alla Collezione Maramotti nel 2014 e alla National portrait gallery di Londra nel 2015. **I prezzi variano da 10mila a 20mila euro.**

Chantal Joffe, *Bella reclining*, 2016, pastello su carta, cm 30x40.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo

5 Chantal Joffe, *Bella Reclining*, 2016, pastel on paper, 30 × 40 cm. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milan

Few painters today can pull off the kind of astringent psychological portraiture mastered
5 by Maria Lassnig and Alice Neel; **Chantal Joffe**, who perhaps not coincidentally shows at Victoria Miro (which represents Neel's estate), is one: and like Lassnig, the St Albans-born artist often focuses – unsparingly – on herself. In a recent interview, she described herself as looking, in one painting, like an old banana. (Oddly, in another canvas, from 2012, she pictures her partner, the painter Dan Coombs, eating the same fruit.) In the 21 years since she debuted in Britain's annual New Contemporaries exhibition, Joffe has built an oeuvre keyed to motherhood and self-portraiture. Her style is a kind of virtuosic, melty smear-and-daub where everything nevertheless resolves into place and rides along on hot, insistent colour, and where interior lives forever rise to the surface of the face. In her first show with her Italian gallery in seven years, don't expect that to change; her paintings, though, remain fresh because they're
5 translations of palpably vivid vision.

The award for oddball exhibition of the month (a category we've admittedly just invented) goes to a tripleheader at Office
6 Baroque: **Hans Bellmer, Sascha Braunig, Matthew Ronay**. One connection for this time- and aesthetic-spanning show might be the presence, or suggestion, of models: the Canadian painter Braunig uses them, lit with coloured gels, to make her sheeny, technically superb trompe-l'oeil canvases, figures interlaced with Op-art patterning, inhabiting an interzone between Surrealism and CGI renderings. Bellmer, of course, based his chiaroscuro photographic art around his creepy relationship with pubescent female dolls. And virtually everything Ronay makes feels like a cartoon, or a model of something, his sprouting forms and totems evoking

Per ritrarre penso

© Courtesy Galleria Monica De Cardenas

Milano. Una ventina di dipinti e pastelli recenti realizzati da **Chantal Joffe** negli ultimi due anni sono in mostra fino al 25 novembre nella personale dell'artista, statunitense di nascita (1969) ma residente a Londra, presentata da **Monica De Cardenas** nella sua sede milanese. Si tratta perlopiù di ritratti, il genere che ha reso famosa la Joffe, grazie al suo talento di penetrazione psicologica e alla capacità di restituire l'interiorità dei soggetti che di volta in volta ritrae. Soggetti che talora sono amici, talaltra, invece, volti immaginari oppure figure tratte dai media e da lei trasfigurate. In questa mostra i protagonisti sono in prevalenza la figlia Esme (nella foto in un'opera del 2016), il marito Dan e l'artista stessa. Il medium è quello, intimo e spontaneo, del pastello, con cui la Joffe riesce a cogliere con immediatezza sfumature psicologiche tanto intense quanto fuggevoli. I bambini, gli adolescenti, i giovani, da lei prediletti per la vulnerabilità di cui sono portatori, sono spesso protagonisti dei suoi ritratti che talvolta sconfinano in una sorta d'indagine sulla condizione umana. L'artista, a proposito del suo lavoro, ama dire: «*Dipingere è il mio modo di pensare*». ❑ **Ad.M.**

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qu zzo.

notes | novembre

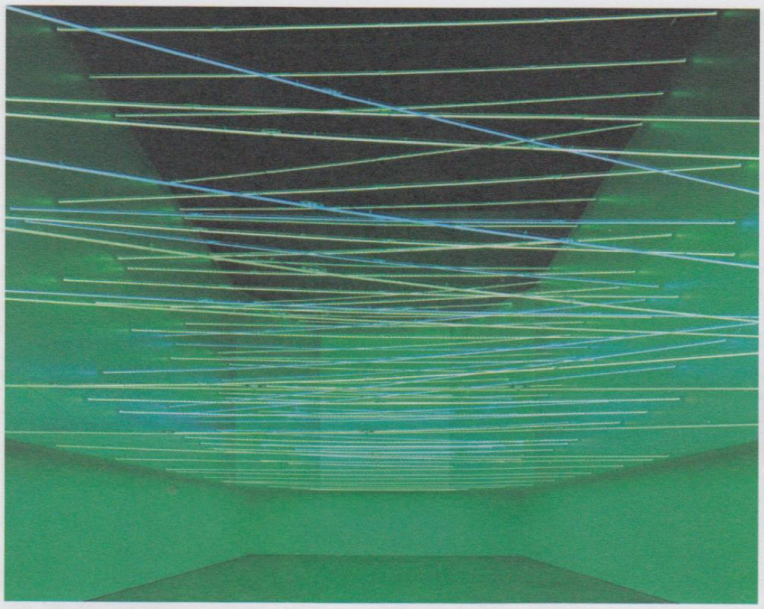
FAMILY LIFE

Da piccola sognava di fare la cuoca, oggi è una delle star più irriverenti della Brit Art. Lei è Chantal Joffe. Classe '69, americana d'origine ma londinese d'adozione, si ispira alla moda (Stella McCartney la ama alla follia) e al porno per raccontare su tela la fragilità femminile. Alla galleria De Cardenas presenta i suoi ultimi lavori a pastello della serie *Family Pictures*, dove i protagonisti sono soprattutto la figlia Esme (foto), il marito Dan e se stessa.

FINO AL 25/11 monicadecardenas.com

MILANO

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

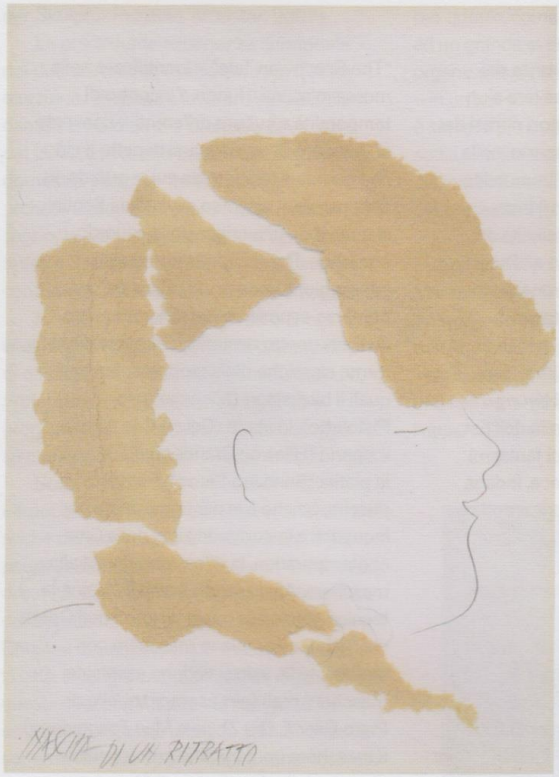


Dall'alto in senso orario:

Lucio Fontana
Veduta della mostra "Ambienti" presso Pirelli Hangar Bicocca, Milano (2017) Courtesy Pirelli Hangar Bicocca e Fondazione Lucio Fontana, Milano

Chantal Joffe
Brushing Esme's Hair *(2017) Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano*

Lisa Ponti
Matita e collage su carta 29,7 x 21 cm Courtesy l'Artista e Galleria Federico Vavassori, Milano



Chantal Joffe

Monica De Cardenas / Milano

"Dipingere è il mio modo per pensare" afferma Chantal Joffe. E dipingere è anche il suo modo di dare vita alle immagini. L'artista dipinge preferibilmente donne, bambine e ragazze, colte in diversi momenti di quotidianità pubblica e privata. La sua attenzione si concentra esclusivamente sul soggetto, sintetizzato nel gioco sperimentale di una pittura che utilizza vari registri. Con grande sensibilità riesce a restituire l'umanità dei personaggi, traducendone le emozioni nell'espressione del volto o nella posa del corpo, enfatizzandone il carattere attraverso la resa pittorica a volte con fluide pennellate materiche, altre con segni più veloci, incisivi e definiti, senza bisogno di descrivere il contesto che è sempre trattato sommariamente quando non addirittura abbozzato, quasi ridotto a un contraltare cromatico della figura che domina il quadro. Quella di Joffe è una ritrattistica corale ma anche sociale: è la femminilità fenomenologicamente incarnata che rivendica la propria alterità e una stanza tutta per sé dove poter essere ed esprimersi liberamente.

Nella pittura dell'artista la riflessione sulla ritrattistica otto-novecentesca – da Katz a Bacon, andando ancora a ritroso, fino alle donne al bagno di Degas – si risolve in un linguaggio personale in cui le suggestioni del passato si fondono in esiti di grande intensità ma mai drammatici, grazie a una rara vicinanza empatica che restituisce un forte senso di familiarità.

In questa personale milanese presso la galleria De Cardenas sono presentate una ventina di opere su tela recenti – del 2016 e 2017 – e la nuova serie di pastelli *Family Pictures* – in cui sono ritratti la stessa Joffe, la figlia e suo marito, unico soggetto maschile in mostra reso con la stessa carica di empatica complicità – che colpiscono per la forza del colore e la corposità quasi tattile della materia. Tra questi la bella e intensa serie di autoritratti in cui l'artista si riprende in studio nel ruolo di modella, nuda, svelando nell'intimità una naturale e privata sensualità.

Rossella Moratto

L'OFFICIEL
ITALIA
DE LA COUTURE ET DE LA MODE DE PARIS
N° 22
6 Dicembre 2017
LOU SCHOOF
La modella con un cassetto pieno di progetti
CHANTAL JOFFE
Apre le porte del suo studio
MUSICA
Le prossime 5 star da ascoltare
SHOPPING
È finita l'era dei concept stores?
FASHION
Natura, arte e diamanti
ELLE FANNING
L'ultima musa contemporanea
Data di prima emissione in edicola: Dicembre 2017
9 772304 835008 70022

di Giulia Bortoluzzi Foto di Andree Martis

Chantal Joffe

L'artista americana, 48 anni, ci ha aperto le porte del suo studio a Islington, Londra, in cui lavora: lì, nella confusione che fa da necessaria cornice alla creatività, dipinge i suoi ritratti dagli sguardi sfuggenti e i corpi distorti. Tra i soggetti favoriti del momento: sua figlia. «Credevo non sarei mai cambiata, ma con lei è cambiato tutto»

Chantal Joffe è una pittrice di fama internazionale conosciuta per i suoi ritratti fluidi di soggetti femminili: bambine, ragazze e donne dallo sguardo sfuggente e i corpi distorti. Le emozioni e le debolezze ma anche la vitalità e l'energia dell'esistenza sono catturate in istantanee capaci di evocare con immediatezza tutta la realtà dei diversi momenti della vita. Nata a St. Alban, U.S.A., nel 1969, vive e lavora da anni a Londra, città che ama intensamente e che quotidianamente è capace di stimolare la sua immaginazione: «Amo stare qui, ogni giorno cammino lungo il canale per raggiungere il mio studio e vedo sempre una città diversa. Tra fine ottobre e inizio novembre, le foglie cambiano colore e le viti sono rosse; adoro osservare le persone, mi chiedo in quale altro posto nel mondo ci sia così tanta varietà». Tutta questa diversità è catturata nei personaggi da lei dipinti che, senza esprimere giudizi ma con coinvolgimento e sensibilità, colgono l'intensità piscologica dei soggetti. «Alcune volte sono modelle, altre fotografie che io stessa ho scattato o raccolte dalle riviste di moda». Lo studio di Chantal si trova a Islington, nella parte nord della città, un quartiere nato con origini umili e diventato sobborgo di alta classe. Oggi meta di celebrità e professionisti, l'architettura mantiene la struttura originale di locande ed ex case popolari riportate a nuova vita come l'edificio dove lei lavora da più di dodici anni. «Il mio studio gode di una vista meravigliosa sul canale, quest'edificio mi ha colpito inizialmente per i suoi soffitti molto alti, è un vecchio palazzo costruito attorno a una corte interna che mi ricorda quella dei dipinti di Van Gogh che ritraggono i prigionieri camminare in circolo nella corte della prigione». Ogni mattina alle nove Chantal Joffe raggiunge il suo studio da Hackney e ogni giorno è diverso, non c'è regola che ordini

«Lavoro in uno spazio dai soffitti molto alti: è un vecchio palazzo costruito attorno a una corte che mi ricorda quella dei dipinti di Van Gogh con i prigionieri che camminano in cerchio»

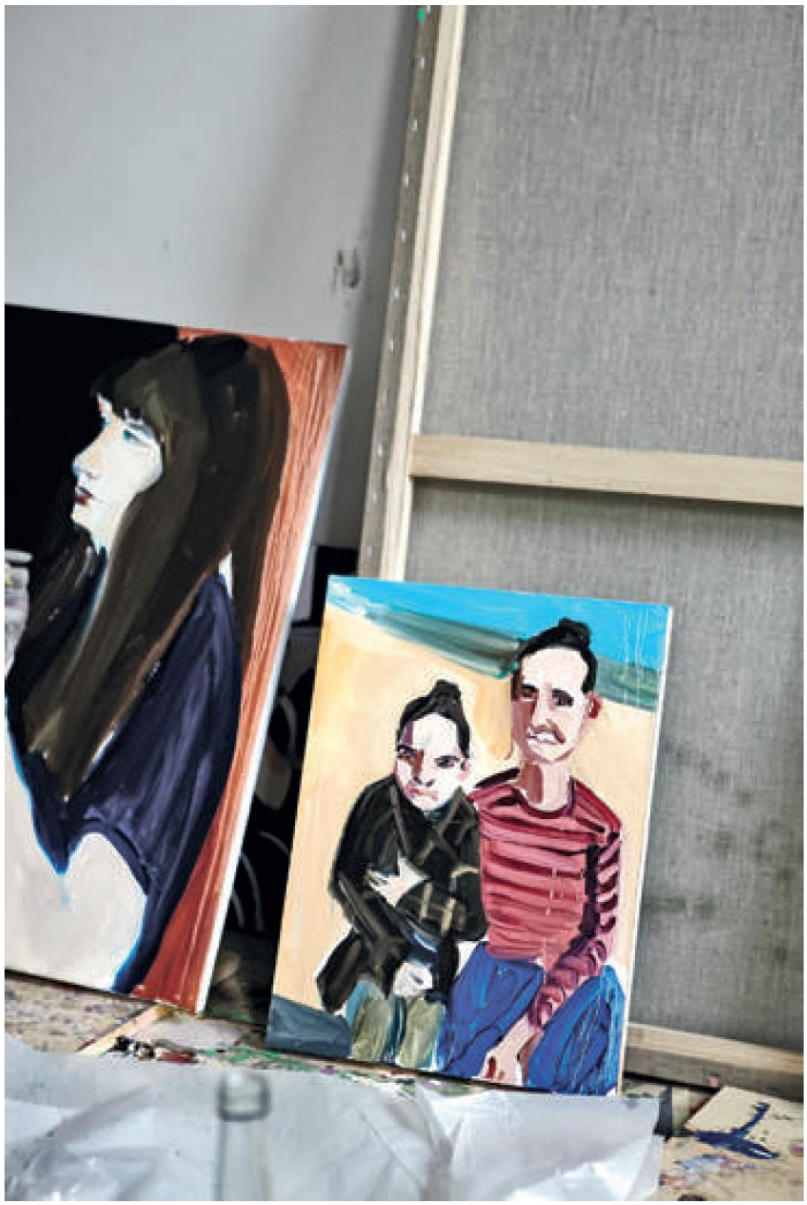
Sopra, una scritta a carboncino sotto una finestra dello studio. Nella pagina accanto. Un ritratto dell'artista, nata a St. Alban, nel Vermont

il suo processo di lavoro. «Non è possibile programmare la pittura, tutto accade mentre sto dipingendo». Autonoma nel lavoro e senza assistenti, il suo spazio è disordinato: pile di libri, disegni e dipinti appoggiati alle pareti, circondate anche dalle diverse immagini che fanno da modelli alle sue creazioni, poi ogni tanto periodicamente, tutto viene ripulito e riportato all'ordine. L'artista spesso dipinge giovani adolescenti perché quello è il periodo della vita in cui l'interiorità della persona è un concentrato di sogni e misteri, l'ispirazione visiva però fluttua non solo nel campo immaginario ma trae spunto anche da conoscenze reali. Così facendo le sue figure, non per forza riconducibili a un'unica identità, ma stratificazioni d'innumerevoli psicologie e volti, hanno l'intensità di veri e propri personaggi, di eroine e protagoniste di storie incredibili, che celano nel mistero anche un po' di vulnerabilità. «I colori che utilizzo per i miei soggetti sono quasi sempre fedeli a ciò che vedo nella realtà, mi piace che la pasta cromatica sia pulita perché non amo le tinte torbide. Ogni volta che impugno il pennello mi addentro in un nuovo viaggio, è come se avessi dimenticato di dipingere e lo stessi facendo per la prima volta, mi sento sempre inadeguata».
Alla domanda più banale del perché rappresentare quasi esclusivamente soggetti femminili, l'artista risponde con tutta naturalezza: «Dipingo ciò che mi piace guardare, dipingo volti di donne perché sono una donna, probabilmente se fossi un uomo avrei dipinto molti più uomini. Sono sempre stata una femminista, non penso che tu possa essere donna senza essere anche femminista». Nella sua ultima mostra alla Galleria Monica De Cardenas di Milano, Chantal Joffe ha presentato anche i nuovi pastelli della serie "Family

«Ogni volta che impugno il pennello mi addentro in un nuovo viaggio, quello che penso della pittura non lo so prima, lo scopro mentre dipingo»

Una serie di donne, il soggetto preferito dell'artista: neonate, adolescenti, mature. Nella pagina accanto. L'artista di fronte a un autoritratto

I suoi ritratti ravvicinati e dalle proporzioni distorte sono stati definiti come "Picasso reinventato in stile manga". Una delle maggiori ispirazioni dell'artista è la fotografa americana Diane Arbus



In queste pagine: la scrivania sotto la finestra che guarda nella corte interna dell'edificio, accoglie ritagli, fotografie, libri e cartoline usate come ispirazioni o memento. La confusione è una costante, ma periodicamente lo studio viene riordinato da cima a fondo

Pictures" nei quali l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. «Penso che la maternità mi abbia cambiato, cambia tutto, non soltanto la persona. Adesso sono diversa. Pensate, ero certa che non sarei mai cambiata. Mi piace dipingere mia figlia, a lei non interessa, ma per me è importante, la famiglia è tutto, più grande divento e più centrale diventa. Quando ero giovane invece pensavo di potermi reinventare continuamente». Così, la connessione emotiva e l'esperienza artistica del diventare madre si fondono in una dimensione che non scinde il lavoro dalla vita, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

Strumenti di lavoro: paste di colori e libri dedicati a grandi artisti. Nella pagina accanto. Un altro autoritratto

artnet

27 settembre 2017

http://www.artnet.com/galleries/monica-de-cardenas/artist-chantal-joffe/

Monica De Cardenas

Home Artworks Artists Exhibitions Art Fairs

Chantal Joffe

(British, born 1969)

Chantal Joffe
Head of Scarlet, 2010
Price on Request

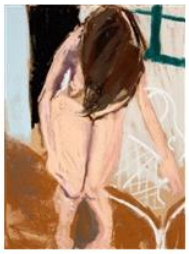
Chantal Joffe
Clare, 2009
Price on Request

Chantal Joffe
Renee, 2008
Price on Request

Chantal Joffe
Blonde in a Sleeveless Dress, 2016
Price on Request

Chantal Joffe
Esme in a Pink and White dress II, 2016
Price on Request

Chantal Joffe
Esme in a Striped Dress, 2017
Price on Request



Chantal Joffe
Leaning Forward in the Garden, 2016
Price on Request

Chantal Joffe
Self-Portrait in the garden at Night II, 2016
Price on Request

Chantal Joffe
Philippa Naked, 2015
Price on Request

Chantal Joffe
Bella in Grey, 2017
Price on Request

Chantal Joffe
Moll by the House, 2017
Price on Request

Chantal Joffe
Wood Woman, 2016
Price on Request

Art Around
THE ITALIAN GALLERY GUIDE
28 luglio 2017
https://www.artaround.info/eventi/monica-de-cardenas/chantal-joffe/3477

EVENTO

Chantal Joffe

Monica De Cardenas, 28.09 - 25.11.2017

Artisti: Chantal Joffe

Bambine, ragazze e donne sono le protagoniste dei lavori di Chantal Joffe, pittrice americana classe 1969, che ha esposto alla Collezione Maramotti nel 2014 e alla National Portrait gallery di Londra nel 2015. Ospite della galleria, propone una serie di pastelli inediti.

Vedi immagini →

Vedi su Google Maps

Monica De Cardenas

via Francesco Viganò 4
20124 Milano MI
Italia

Orari:
martedì-venerdì, 10-13/15-19; sabato 12-19

Visualizza

28 luglio 2017
https://www.thatscontemporary.com/events/chantal-joffe/11823/

CHANTAL JOFFE

Chantal Joffe, Esme in a Pik and White dress II, pastello su carta, 30 x 40 cm, 2016 - Courtesy of Monica De Cardenas

Exhibition

MONICA DE CARDENAS

Via Francesco Viganò 4, 20124 Milano

FROM SET. 28, 2017

TO NOV. 25, 2017

ABOUT

Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare emozioni, debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo a metà tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.

ZERO
28 luglio 2017
https://zero.eu/eventi/81562-chantal-joffe,milano/

MOSTRE ARTE

Chantal Joffe

—

GALLERIA MONICA DE CARDENAS
da giovedì 28 settembre a sabato 25 novembre 2017

INFO

Chantal Joffe
da giovedì 28 settembre a sabato 25 novembre 2017

DOVE

Galleria Monica De Cardenas
Via F. Viganò, 4 • Milano

PREZZO

GRATIS

CONDIVIDI

Mostra di opere recenti della pittrice inglese Chantal Joffe: una ventina di dipinti e pastelli realizzati negli ultimi due anni. Inaugurazione 28 settembre h. 18:30.

PREVIEW

Martin Herbert's pick of shows this September

By Martin Herbert

Mika Rottenberg, Cosmic Generator (Yiwu) (detail), 2017, mixed-media installation. © the artist. Courtesy Andrea Rosen Gallery, New York

Pacific Standard Time: LA/LA, various venues, Los Angeles, 15 September – January

We like a vast and unpredictably timetabled exhibition project that bites back, so hats off to Pacific Standard Time for calling their second manifestation in seven years *LA/LA*. Yes, Los Angeles has been dubbed 'La La Land' forever. But it's notable that PST adopted their title in the wake of an eponymous, very successful, ethnically nondiverse Hollywood musical, and that the myriad shows in la/la – nearly 80 of them – consider, among other foci, 'luxury objects in the pre-Columbian Americas, 20th-century Afro-Brazilian art [and] alternative spaces in Mexico City'. The title, of course, also neatly suggests manifold LAs, just as Pacific Standard Time's mission seems to be to excavate alternative histories of Southern California and its peoples, plural. Expect, in exhibitions stretching across scales (museums, university galleries, performing arts centres, etc) and the region ('Santa Barbara to San Diego, Santa Monica to Palm Springs'), everything from *Axis Mundo: Queer Networks in Chicano* la in multiple Los Angeles venues, to Latin American kinetic art at Palm Springs Art Museum, to a David Lamelas solo show at the University Art Museum in Long Beach.

Michael Najjar, Space Garden, *2013, hybrid photography, 132 × 202 cm. Courtesy the artist*

Moscow Biennale, various venues, Moscow, 15 September – 28 October

The latest Moscow Biennale, curated by Yuko Hasegawa – here branching out from directing biennales beginning with 'S' (Sharjah, São Paulo, Seoul, Shanghai) – is titled *Clouds / Forest*, two things Russia has plenty of. Yet Hasegawa's show, which radiates outward from the Manezh exhibition hall near the Kremlin, isn't so literal. It's themed around the idea of 'creative tribes' who are connected across geographical borders, perhaps see themselves as stateless and are necessary at a time of global crisis like this. The forest, then, is some kind of metaphor for the global movement of people, and statelessness, and the clouds above it represent the Internet: 'It is between the forest and the cloud that new meanings and masterpieces are created,' says Hasegawa. This would seem to offer scope for artistry that, variously, skews digital and reacts against immateriality, and even though the artists' list is currently hiding behind a cloud that reads 'coming soon', and despite the historical pitfalls of exhibiting in Russia in general (see, for example, Manifesta in St Petersburg), we'd bet on Hasegawa to pull off something noteworthy.

Anton Vidokle, Immortality and Resurrection for All *(still), 2017, video, colour, sound, 34 min. Courtesy the artist*

Art Without Death: Russian Cosmism, Haus der Kulturen der Welt, Berlin, 1 September – 3 October

Russia, at the dawn of the modern era, saw a movement emerge entitled Cosmism. The brainchild of Nikolai Fedorov, a heady mix of scientific and Russian Orthodox thought aimed at space travel and the overcoming of death via technology, its influence has waxed and waned over the years – plunging underground not least in the Soviet era, when Fedorov's theoretical texts were banned. Right now, though, it's ascendant again, being picked up by accelerationist thinkers, among others. In *Art Without Death: Russian Cosmism*, which promises to be a classically essayistic Haus der Kulturen der Welt presentation (with exhibition design conceptualised by Hito Steyerl), we're offered a tour of Cosmism's historical and present-day effects: loaned Russian avant-garde works apparently influenced by the movement, selected by Boris Groys and including art by Vasily Chekrygin, Maria Ender, Ivan Kudriashev and Aleksandr Rodchenko, a film trilogy by Anton Vidokle orbiting around the subject titled Immortality and *Resurrection for All* (2017), an artwork-cum-library by Arseny Zhilyaev and, naturally, a conference.

Adam Jacobsen, work no. 091 (The Pond)*, 2017, cyanotype on linen, 17 × 14 cm. Courtesy the artist and Martin Asbæk Gallery, Copenhagen*

Adam Jeppesen, Martin Asbaek Gallery, Copenhagen, 21 September – 21 October

Clearly not a party person, Adam Jeppesen has over the past decade spun large-scale photographic projects from his activities as a roaming solitary. The Danish-born, Copenhagen- and Buenos Aires-based artist's calling card series/ book, *Wake* (2008), was assembled 'in the secluded backwoods of Finland' from photos made during seven years of nomadic wandering – resolutely minor-key images including overcast landscapes, spectral power lines, flickering shadows on old interiors – and merged a German objective documentary approach with something more impressionistic, mood-driven. A later series, *Flatlands* (2015), documents a 487 day journey from the Arctic to the Antarctic, down through North and South America, leaving society behind in the process and once again mixing the urge to document – to prove what he did, even – with a subjective overlay. Here, Jeppesen allowed his negatives to get scratched, and manipulated the ensuing prints in various ways, from linking multiple sheets to sticking starry constellations of pins in them. In his latest series, *The Pond* (2017), the landscape that was maybe always a cipher for an interior world has disappeared, though Jeppesen's attention to analogue photography persists. He's been making cyanotypes, on linen, of hands, gesturing obliquely but intently – images that feel, technically, like they could have emerged from any moment in photography's continuum, their subjects freefloating in time.

Chantal Joffe, **Bella Reclining**, *2016, pastel on paper, 30 × 40 cm. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milan*

Chantal Joffe, Galleria Monica De Cardenas, Milan, 28 September – 25 November

Few painters today can pull off the kind of astringent psychological portraiture mastered by Maria Lassnig and Alice Neel; Chantal Joffe, who perhaps not coincidentally shows at Victoria Miro (which represents Neel's estate), is one: and like Lassnig, the St Albans-born artist often focuses – unsparingly – on herself. In a recent interview, she described herself as looking, in one painting, like an old banana. (Oddly, in another canvas, from 2012, she pictures her partner, the painter Dan Coombs, eating the same fruit.) In the 21 years since she debuted in Britain's annual New Contemporaries exhibition, Joffe has built an oeuvre keyed to motherhood and self-portraiture. Her style is a kind of virtuosic, melty smear-and-daub where everything nevertheless resolves into place and rides along on hot, insistent colour, and where interior lives forever rise to the surface of the face. In her first show with her Italian gallery in seven years, don't expect that to change; her paintings, though, remain fresh because they're translations of palpably vivid vision.

CORRIERE DELLA SERA
1 settembre 2017
http://www.corriere.it/economia/leconomia/cards/vuoi-investire-nell-arte-bastano-anche-mille-euro-guadagnare-lunedi-l-economia-gratis-edicola/fiera-lugano_principale.shtml

BENI RIFUGIO

Vuoi investire nell'arte? Bastano anche mille euro per guadagnare

Costano meno ma sono più «glamour». Le opere d'arte su carta sono il nuovo sfizio dei collezionisti, anche dei piccoli. Perché per investire si parte da poche migliaia di euro

di **Paolo Manazza**

La fiera di Lugano

È la vendetta della carta sul digitale. Le opere d'arte realizzate su carta sono diventate modaiole. Tutti le cercano e le vogliono. Il glamour dipende dal fatto che costano meno di quelle realizzate dai grandi maestri sui supporti tradizionali. E poi è necessario essere colti (sul serio) per sceglierle. Non si può fingere. A Lugano, il 14 settembre inaugura la seconda edizione di una fiera dedicata solo alle opere su carta, di tutte le epoche. Si chiama WopArt (Wop è l'acronimo di Works on Paper) e sta scatenando la curiosità e l'entusiasmo tra i collezionisti. L'anno scorso c'erano 37 gallerie. Quest'anno il doppio: 74 provenienti da 14 diversi Paesi del mondo. Warhol, Renoir, Banksy, Mirò, Picasso, Klee, insieme a molti giovani artisti contemporanei. Sono solo alcuni nomi, per rendere l'idea del livello delle opere, che si potranno ammirare dal 14 al 17 settembre al Centro Esposizioni di Lugano nella seconda edizione di WopArt, forse la più importante fiera al mondo interamente dedicata alle opere d'arte su carta. I prezzi? Da mille euro sino a due milioni. Ce n'è per tutti i gusti e portafogli. Ecco dieci opere selezionate tra quelle che saranno esposte a Lugano.

Roy Lichtenstein Shipboard girl, 1965 litografia offset a colori su carta / Courtesy AICA | Andrea Ingenito Contemporary Art. Sarà esposta nello Stand Andrea Ingenito Contemporary Art a WopArt 2017

2 di 12

Un Mirò da museo

Un sogno, una metafora. Il simbolismo poetico di Mirò incanta con quest'opera del 1973. La traduzione del titolo è «Il poeta che scrive una poesia dettata dall'uccello del passaggio». Si tratta di una tecnica mista (gouache, acquerello e matita a cera) su carta ocra. Misura 74,5x52,5 cm. Ha una provenienza a cinque stelle: collezione Dona Pilar Mirò (proprietà dell'artista), poi Galerie Félix Vercel, Parigi e Galleria Tega, Milano. A WopArt sarà esposta nello stand di Vitart (Lugano) a 800 mila euro.

3 di 12

Il paesaggio elegiaco di Renoir

Un acquerello leggero come l'acqua per disegnare questo paesaggio marino che Pierre-Auguste Renoir ha intitolato «Arbres au bord de l'eau et voilier» ossia alberi lungo l'acqua e barca a vela (appena accennata alla sinistra dell'albero centrale). L'opera, ovviamente su carta, risale al 1897 e misura 17x23cm. Verrà esposta a WopArt dalla galleria newyorchese Pandora. Prezzo: 120 mila euro.

4 di 12

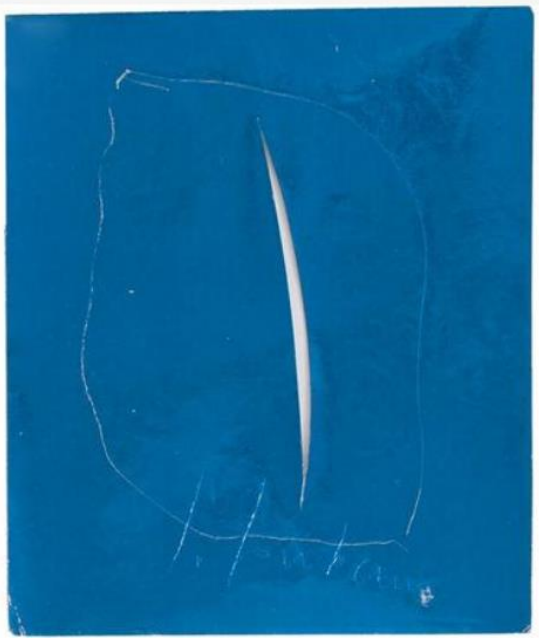
I talenti emergenti del disegno

Nella fiera luganese WopArt che inaugura il 14 settembre non saranno esposti soltanto capolavori a costi elevati, ma anche molte opere di talenti emergenti. Quest'opera, ad esempio, è del torinese Andrea Barin (classe 1971) e mostra la bravura di questo iperrealista del disegno. Con matita e china su carta Barin illustra in questo lavoro «Gli attrezzi del mestiere». La dimensione del foglio è 33,5x29 cm. Verrà proposto dalla galleria Forni (Bologna) al prezzo di 5.000 euro.

5 di 12

Opere accessibili di grandi maestri

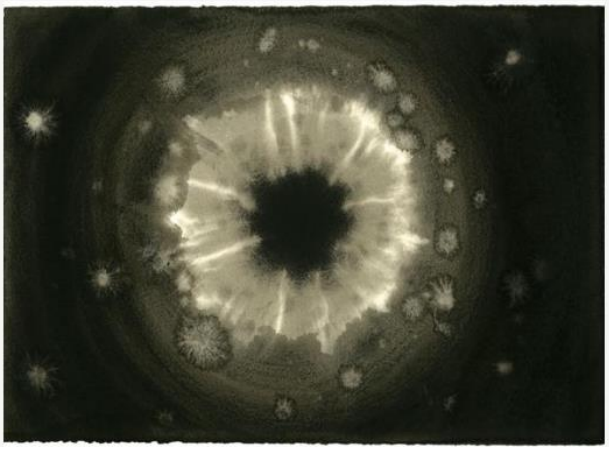
Ovviamente non poteva mancare in fiera il nome per eccellenza dell'arte italiana del Novecento. Lucio Fontana ci ha ormai abituato da tanti anni a prezzi milionari. Invece nella fiera dedicata soltanto ai capolavori su carta è possibile trovare questo delizioso «Concetto Spaziale» realizzato tra il 1960 e il 1961 su un pezzo di stagnola blu grande 7,4x6,1 cm. Una piccola chicca in vendita nello stand di De Primi Fine Art (Lugano) a 30.000 euro.



6 di 12

Il buco nero di Antony Gormley

Antony Gormley, uno dei più noti scultori inglesi contemporanei, è nato a Londra nel 1950. E' amatissimo e conosciutissimo nel circuito della Contemporary Art. Tanto per capirci, in asta il suo record attuale è di 3,9 milioni di euro per una sua grande scultura. Le sue opere sono una vera chicca per collezionisti e appassionati. Lo stand della galleria Continua (la più celebre galleria italiana a livello internazionale) esporrà questo suo disegno intitolato «Fission», del 2014, eseguito con carboncino e caseina su carta. Fa parte di una mostra in cui Gormley si era cimentato nella ricerca sui buchi neri che inghiottono la materia. Costa 24.000 sterline.



7 di 12

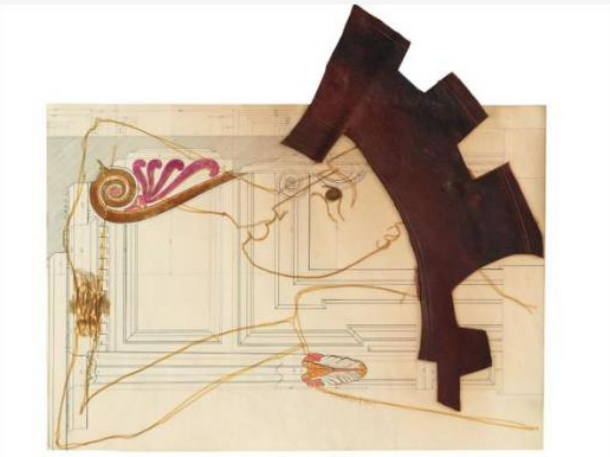
I magici colori di afro e il Novecento italiano

Non può mancare a WopArt un'ampia sessione di opere del Novecento italiano. D'altra parte Lugano è a soli 50 minuti di macchina dalla metropoli milanese. Ecco una magnifica tecnica mista su carta intelata, grande 51 x 64,3 cm, realizzata nel 1969 da Afro. Viene presentata, insieme ad altri capolavori italiani, nello stand dello Studio d'Arte Campaiola (Roma) al prezzo di 75.000 euro.

8 di 12

Una rara opera di Carol Rama

Scomparsa nel 2015, quasi centenaria (era nata a Torino nel 1918), Carol Rama è orma sicuramente una delle artiste donne più rilevanti del Novecento italiano. La galleria De Primi Fine Art (Lugano) durante i giorni di WopArt organizza nei suoi spazi una mostra fotografica su quest'artista. Mentre nello stand in fiera offre questo bellissimo «Senza titolo» del 1933, una tecnica mista su carta grande 55x74,8 cm, al prezzo di 50.000 euro.



9 di 12

La bella sdraiata di Chantal Joffe

Nella fiera di Lugano saranno presenti anche molti lavori su carta di artisti contemporanei di tutte le nazioni del mondo. Qui sopra ecco un pastello su carta eseguito nel 2016 da Chantal Joffe artista che vive a Londra (classe 1969). Si intitola «Bella Reclining», misura 30x40 cm. E sarà esposto nello stand della galleria Monica De Cardenas (Lugano/Zuoz/Milan) al prezzo di 8.000 euro. Nella prima edizione di WopArt (del 2016) circa il 20% delle opere su carta di artisti contemporanei vendute avevano un costo tra i 5 e i 10 mila euro.

Il disegno di Paggi che ispirò un Rubens da 80 milioni

Tra le opere antiche che saranno esposte in fiera a WopArt compare una vera e propria scoperta. Si tratta di un disegno di Giovanni Battista Paggi (1554-1627) -un artista genovese molto amato e conosciuto ai suo tempi- servito come bozzetto per la «Strage degli innocenti» dipinta nel 1603. Pieter Paul Rubens in quegli anni era di passaggio a Genova e quando ritornò ad Anversa dipinse la sua celeberrima «Strage degli innocenti» venduta poi nel 2002 da Sotheby's per quasi 80 milioni di euro. Questo disegno dimostra che Rubens copiò alcuni dettagli del suo capolavoro proprio dal dipinto di Paggi. Il bozzetto, riscoperto dalla Galleria Creatini&Landriani, verrà offerto nello stand di WopArt al prezzo di 21.000 euro.

La magia acrobatica di Paul Klee

Il Novecento internazionale sarà diffusamente presente nella fiera luganese. Qui sopra un'opera stupenda di Paul Klee. Si tintola "Scene der Akrobaten" ("Scena di acrobati") ed è una gouache e acquerello su carta che misura 31x48 cm. E' stato realizzato nel 1935. L'opera sarà esposta a WopArt dalla galleria di Lugano Imago Gallery. Il prezzo richiesto è di 175.000 euro.

GALLERIA MONICA DE CARDENAS

Team

Founder
Monica De Cardenas
Director
Filippo Percassi
Gallery Manager
Laura Lanteri

Countries

Italy, Switzerland

View Venue(s) ↓

Main Contacts

+39 02 29010068
info@monicadecardenas.com
http://www.monicadecardenas.c...

Section

Main Section

Social Media

WHAT'S ON AT THE GALLERY

VIEW ALL →

Chantal Joffe - From 28/09/2017 to 25/11/2017, Milan
Artist(s): Chantal Joffe

Markus Raetz - From 29/07/2017 to 02/09/2017, Zuoz
Artist(s): Markus Raetz

STEPHAN BALKENHOL - From 30/11/2017 to 24/02/2018, ...
Artist(s): STEPHAN BALKENHOL

REINVENTING THE FIGURE - From 09/12/2017 to 27/01/20...
Artist(s): Katherine Bernhardt, Katherine Bradford, Mira Dancy, Derek Fordjour, Grace Weaver

ARTISTS AT ARTISSIMA 2017

Federico Tosi
Lupo Borgonovo
Claudia Losi
Benjamin Senior
Rä di Martino
Linda Fregni Nagler
Marco Belfiore
Katherine Bradford
Chantal Joffe
Marisa Merz

ARTWORKS AT ARTISSIMA 2017

VIEW ALL →

Baby (bones) Cross, 2017ca...
Federico Tosi - Galleria Monica De Cardenas
Main Section - Artissima 2017

Cedars, 2017
Benjamin Senior - Galleria Monica De Carde...
Main Section - Artissima 2017

Stereo #3, 2017
Marco Belfiore - Galleria Monica De Cardenas
Main Section - Artissima 2017

Esme on the Beach, 2016
Chantal Joffe - Galleria Monica De Cardenas
Main Section - Artissima 2017

Main Venue

Via Francesco Viganò, 4
20124
Milan, Italy

Other Venues

Chesa Albertini Via
Maistra, 41
7524
Zuoz, Switzerland

10 settembre 2017
http://www.artissima.art/it/galleries/galleria-monica-de-cardenas/?whats=0

CHANTAL JOFFE

When

from: 28/09/2017
to: 25/11/2017

Where

Milan

Artist(s)

Chantal Joffe

Mappa › Galleria Monica De Cardenas › **Chantal Joffe**

Salva su Facebook | Mi piace 0 | 53

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter **Chantal Joffe**.
Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.
The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot

Visualizza tutto

SELECTIONS
26 settembre 2017
http://www.selectionsarts.com/event/chantal-joffe-monica-de-cardenas/

Chantal Joffe | Monica De Cardenas

September 28, 2017 at 3:00 pm - November 25, 2017 at 7:00 pm

Milan, Italy

« 'Massoud Arabshahi: Early Works from the Azari Collection'

1:54 Contemporary African Art Fair »

Opening Thursday 28 September 2017 at 6.30 pm

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.

Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.

The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion. These studies on the human condition express no judgments, but appear one after the other with great energy and engagement, also thanks to the bold rejection of any formal order. The psychological intensity of the figures makes our very opinion ambiguous, disturbing and gratifying us at the same time.

Source: www.monicadecardenas.com

Milan - Exhibition

Chantal Joffe
Monica De Cardenas

28 Sep 2017 – 25 Nov 2017

The exhibition features new work by the British painter, known for her female portraits, painted in a fluid style, in which she is able to capture the emotions of human existence. Chantal is mainly influenced by Renaissance artists like Piero della Francesca, or Modern artists like Edgar Degas and Francis Bacon.
The artist was born in 1969, and is currently living and working in London. She graduated at the Royal College of Art and was awarded the Royal Academy Woollaston Prize in 2006.

Share

Chantal Joffe, Esme in a Pink and White dress II, 2016

segno
27 settembre 2017
https://www.rivistasegno.eu/events/chantal-joffe/

Chantal Joffe

Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare le emozioni, le debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.

I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo sospeso tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.

L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del personaggio, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura: appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili. Esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili. I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.

Nei nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. Joffe descrive l'esperienza mesmerica e fisica del realizzarli, mentre la mano ed il braccio le dolgono e la polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. In questi pastelli c'è un senso d'immediatezza democratica e mobile; i tratti che rappresentano vestiti, o le strisce di una capanna sulla spiaggia, tendono verso l'astrazione, pur mantenendo il senso del gesto e del luogo d'origine. Anche qui l'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

Data e Ora
28/09/2017 / *18:30 - 22:30*

Luogo
Galleria Monica De Cardenas

28
Set

Prezzo non disponibile

18:30 - 21:00

VISTI IN RETE

Powered by evensi

Chantal Joffe

Condividi con gli amici | Invia agli amici

CULTURA

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.
Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.
The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion. These studies on the human condition express no judgments, but appear one after the other with great energy and eng...

Chantal Joffe

Per la rimozione dell'evento visitare la sezione **contatti**

★ SCHEDA

CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove:	Milano
	Galleria Monica De Cardenas - Galleria Monica De Cardenas - Via Francesco Viganò 4 - Milan
Data di inizio:	28/09/2017 dalle ore 18:30 alle ore 21:00

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.
Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.
The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion. These studies on the human condition express no judgments, but appear one after the other with great energy and engagement, also thanks to the bold rejection of any formal order. The psychological intensity of the figures makes our very opinion ambiguous, disturbing and gratifying us at the same time.
With influences ranging from Piero della Francesca to Edgar Degas and from Francis Bacon to Alex Katz, Joffe has based her work on a direct and intimate observational relationship between the painter and her sitter. Mostly her subjects are family members and personal friends, sometimes images from historical figures or the mass media. She is also engaged in a series of candid, often searing self-portraits and tender double portraits with her daughter Esme. Whatever their origin, her subjects have the intensity and psychological richness of characters, like instants captured from the lives of literary heroines.
Within this subject area, Joffe experiments widely with form, color, texture and approach. The paintings swing between the poles of forethought and improvisation, as flurries of brushstrokes repeatedly clash and fuse across the canvas's arena of action. Although drawing is important to her, she never delineates her forms, but rather allows color and shape to merge as a cumulation of her imaginative process. As she told The Independent in 2014: "I paint to think".
A group of new pastels is collectively titled 'Family Pictures'. Joffe has described the mesmeric and physical, arm-straining experience of their making, the thickly applied chalk accumulating with a dusty, luminous purity. There is a sense of democratic, mobile immediacy about these sticks of pigment, the looser strokes they occasion turning clothes, or the stripes of a beach hut, towards abstraction even as they retain the sense of gesture and place of their making. Here again, experience and artistic form, emotional connection and representation, are suspended in lively, irresolvable association on Joffe's picture plane, which accommodates all manner of psychological and spatio-temporal complexities.

Born in 1969, Chantal Joffe lives and works in London. She holds an MA from the Royal College of Art and was awarded the Royal Academy Woollaston Prize in 2006. Joffe has exhibited internationally at the National Museum of Iceland, Reykjavík (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum, New York (2015, solo); Jerwood Gallery, Hastings (2015, solo); Collezione Maramotti, Reggio Emilia, Italy (2014-2015); Saatchi Gallery, London (2013 -2014); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); Royal Academy of Arts, London (2005); Galleri KB, Oslo (2005) and Bloomberg Space, London (2004).

Siamo felici di annunciare la mostra della pittrice inglese Chantal Joffe.
Presenteremo una ventina di dipinti e pastelli realizzati nel corso degli ultimi due anni.
Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare emozioni, debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.
I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo a metà tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.
L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del personaggio, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura. Appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili; esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili. I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.
Nei nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. La polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. Queste opere esprimono un senso d'immediatezza mobile e i tratti che delineano i vestiti o le strisce di una capanna in spiaggia tendono verso l'astrazione. L'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.
In un'intervista pubblicata dall'Indipendent l'artista afferma: "Dipingere è il mio modo per pensare".

Nata a St. Alban (USA) nel 1969 ma residente a Londra, Chantal Joffe ha studiato al Glasgow School of Art e nel 1994 ha ricevuto il Master Degree del Royal College of Art di Londra. Ha esposto in importanti spazi pubblici come il National Museum of Iceland, Reykjavik (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum New York (2015) Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2014); Saatchi Gallery, London (2013-2014); MODEM Hungary (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); University of the Arts, London (2007); Royal Academy of Arts, London (2005); Bloomberg Space (2004).

CHANTAL JOFFE. PERSONALE

Chantal Joffe, Esme in a Striped Dress, 2017

Dal 28 Settembre 2017 al 25 Novembre 2017

MILANO

LUOGO: Monica De Cardenas Milano

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 39 0229010068

E-MAIL INFO: info@monicadecardenas.com

SITO UFFICIALE: http://www.monicadecardenas.com

COMUNICATO STAMPA:
Siamo felici di annunciare la mostra di opere recenti della pittrice inglese Chantal Joffe. Presenteremo una ventina di dipinti e pastelli realizzati nel corso degli ultimi due anni.

Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare le emozioni, le debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.
I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo sospeso tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.
L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del *personaggio*, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura: appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili. Esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili.I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.

Nei nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. Joffe descrive l'esperienza mesmerica e fisica del realizzarli, mentre la mano ed il braccio le dolgono e la polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. In questi pastelli c'è un senso d'immediatezza democratica e mobile; i tratti che rappresentano vestiti, o le strisce di una capanna sulla spiaggia, tendono verso l'astrazione, pur mantenendo il senso del gesto e del luogo d'origine. Anche qui l'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

In un'intervista pubblicata dall'*Independent* l'artista afferma: "Dipingere è il mio modo per pensare".

Nata a St. Alban (USA) nel 1969 ma residente a Londra, Chantal Joffe ha studiato al Glasgow School of Art e nel 1994 ha ricevuto il Master Degree del Royal College of Art di Londra. Ha esposto in importanti spazi pubblici come il National Museum of Iceland, Reykjavik (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum New York (2015) Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2014); Saatchi Gallery, London (2013-2014); Modem, Hungary (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); University of the Arts, London (2007); Royal Academy of Arts, London (2005); Bloomberg Space (2004).

Iugurazione giovedì 28 settembre 2017 ore 18
Orario: da martedì a sabato ore 15 –19

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI MILANO

Artribune
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA
28 settembre 2017
http://www.artribune.com/mostre-evento-arte/chantal-joffe/

Chantal Joffe

Milano - 28/09/2017 : 25/11/2017

Mostra personale

INFORMAZIONI

Luogo: GALLERIA MONICA DE CARDENAS
Indirizzo: Via Francesco Viganò 4 - Milano - Lombardia
Quando: dal 28/09/2017 - al 25/11/2017
Vernissage: 28/09/2017 ore 18,30
Autori: Chantal Joffe
Generi: arte contemporanea, personale
Orari: Tuesday - Saturday 3 - 7 pm

Comunicato stampa

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.

Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.
The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion

Chantal Joffe

28 **SETTEMBRE**
18:30 - 21:00

331

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.
Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.
The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion. These studies on the human condition express no judgments, but appear one after the other with great energy and engagement, also thanks to the bold rejection of any formal order. The psychological intensity of the figures makes our very opinion ambiguous, disturbing and gratifying us at the same time.
With influences ranging from Piero della Francesca to Edgar Degas and from Francis Bacon to Alex Katz, Joffe has based her work on a direct and intimate observational relationship between the painter and her sitter. Mostly her subjects are family members and personal friends, sometimes images from historical figures or the mass media.
She is also engaged in a series of candid, often searing self-portraits and tender double portraits with her daughter Esme. Whatever their origin, her subjects have the intensity and psychological richness of characters, like instants captured from the lives of literary heroines.

PAGINA DI EVENTO

Galleria Monica De Cardenas
Via Francesco Viganò 4, 20124 Milano

Within this subject area, Joffe experiments widely with form, color, texture and approach. The paintings swing between the poles of forethought and improvisation, as flurries of brushstrokes repeatedly clash and fuse across the canvas's arena of action. Although drawing is important to her, she never delineates her forms, but rather allows color and shape to merge as a cumulation of her imaginative process. As she told The Independent in 2014: "I paint to think".
A group of new pastels is collectively titled 'Family Pictures'. Joffe has described the mesmeric and physical, arm-straining experience of their making, the thickly applied chalk accumulating with a dusty, luminous purity. There is a sense of democratic, mobile immediacy about these sticks of pigment, the looser strokes they occasion turning clothes, or the stripes of a beach hut, towards abstraction even as they retain the sense of gesture and place of their making. Here again, experience and artistic form, emotional connection and representation, are suspended in lively, irresolvable association on Joffe's picture plane, which accommodates all manner of psychological and spatio-temporal complexities.

Born in 1969, Chantal Joffe lives and works in London. She holds an MA from the Royal College of Art and was awarded the Royal Academy Woollaston Prize in 2006. Joffe has exhibited internationally at the National Museum of Iceland, Reykjavík (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum, New York (2015, solo); Jerwood Gallery, Hastings (2015, solo); Collezione Maramotti, Reggio Emilia, Italy (2014-2015); Saatchi Gallery, London (2013 -2014); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); Royal Academy of Arts, London (2005); Galleri KB, Oslo (2005) and Bloomberg Space, London (2004).

Siamo felici di annunciare la mostra della pittrice inglese Chantal Joffe.
Presenteremo una ventina di dipinti e pastelli realizzati nel corso degli ultimi due anni.
Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare emozioni, debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.
I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo a metà tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.
L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del personaggio, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura. Appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili; esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili. I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.
Nei nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. La polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. Queste opere esprimono un senso d'immediatezza mobile e i tratti che delineano i vestiti o le strisce di una capanna in spiaggia tendono verso l'astrazione. L'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.
In un'intervista pubblicata dall'Indipendent l'artista afferma: "Dipingere è il mio modo per pensare".

Nata a St. Alban (USA) nel 1969 ma residente a Londra, Chantal Joffe ha studiato al Glasgow School of Art e nel 1994 ha ricevuto il Master Degree del Royal College of Art di Londra. Ha esposto in importanti spazi pubblici come il National Museum of Iceland, Reykjavik (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum New York (2015) Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2014); Saatchi Gallery, London (2013-2014); MODEM Hungary (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); University of the Arts, London (2007); Royal Academy of Arts, London (2005); Bloomberg Space (2004).

Personale Di Chantal Joffe

Monografica

Da Giovedì 28 Settembre a Sabato 25 Novembre 2017 - dalle ore 15:00 alle ore 19:00

Galleria Monica De Cardenas - Milano (MI)

Il 28 settembre apre a Milano alla Galleria Monica De Cardenas la monografica di Chantal Joffe, pittrice che ha esposto in numerosi musei di fama internazionale tra cui, nel 2015, alla Nationall Portrait Gallery di Londra.

Chantal Joffe

Inaugurazione
giovedì 28 settembre 2017
ore 18

Mostra
dal 28 settembre
al 25 novembre

Orario:
da martedì a sabato
ore 15 –19

Siamo felici di annunciare la mostra di opere recenti della pittrice inglese Chantal Joffe. Presenteremo una ventina di dipinti e pastelli realizzati nel corso degli ultimi due anni.

Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare le emozioni, le debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.

I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo sospeso tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica. Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale. L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.

L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del *personaggio*, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura: appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili. Esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili. I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.

Nei nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. Joffe descrive l'esperienza mesmerica e fisica del realizzarli, mentre la mano ed il braccio le dolgono e la polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. In questi pastelli c'è un senso d'immediatezza democratica e mobile; i tratti che rappresentano vestiti, o le strisce di una capanna sulla spiaggia, tendono verso l'astrazione, pur mantenendo il senso del gesto e del luogo d'origine. Anche qui l'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

In un'intervista pubblicata dall'*Independent* l'artista afferma: "Dipingere è il mio modo per pensare".

Nata a St. Alban (USA) nel 1969 ma residente a Londra, Chantal Joffe ha studiato al Glasgow School of Art e nel 1994 ha ricevuto il Master Degree del Royal College of Art di Londra. Ha esposto in importanti spazi pubblici come il National Museum of Iceland, Reykjavik (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum New York (2015) Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2014); Saatchi Gallery, London (2013-2014); Modem, Hungary (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); University of the Arts, London (2007); Royal Academy of Arts, London (2005); Bloomberg Space (2004).

In mostra Da Monica De Cardenas il mondo femminile di Chantal Joffe

Dal 28 settembre nella sede milanese di Monica De Cardenas la mostra della pittrice Chantal Joffe, una ventina di dipinti e pastelli realizzati nel corso degli ultimi due anni.

Chantal Joffe è un'artista famosa per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare emozioni, debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.
I soggetti sono spesso femminili: bambine, ragazze e donne ritratte in diversi momenti della vita, con uno sguardo a metà tra l'immediatezza di un'istantanea e la distorsione enfatica.
Questi studi sulla condizione umana si susseguono senza esprimere giudizi ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione di qualsiasi ordine formale.
Chantal Joffe spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero. Un mondo tutto al femminile, spesso sfuggente e ambiguo.

L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista.
Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del personaggio, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura.
Le protagoniste delle sue tele appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili; esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico.
Chantal Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili. I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sul campo della tela.

Nei nuovi pastelli, dal titolo "*Family Pictures*", l'artista americana ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. La polvere di pastello si accumula con una purezza polverosa e luminosa. Queste opere esprimono un senso d'immediatezza mobile e i tratti che delineano i vestiti o le strisce di una capanna in spiaggia tendono verso l'astrazione.
L'esperienza e la forma artistica, la connessione emotiva e la rappresentazione si fondono, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

In un'intervista pubblicata dall'Indipendent **Chantal Joffe** afferma: "*Dipingere è il mio modo per pensare*".

Nata a St. Alban (USA) nel 1969 ma residente a Londra, **Chantal Joffe** ha studiato al Glasgow School of Art e nel 1994 ha ricevuto il Master Degree del Royal College of Art di Londra. Ha esposto in importanti spazi pubblici come il National Museum of Iceland, Reykjavik (2016); National Portrait Gallery, London (2015); Jewish Museum New York (2015) Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2014); Saatchi Gallery, London (2013-2014); MODEM Hungary (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, New York (2009); University of the Arts, London (2007); Royal Academy of Arts, London (2005); Bloomberg Space (2004).

Chantal Joffe
Galleria Monica De Cardenas
28 settembre – 25 novembre 2017
Via Francesco Viganò 4
20124 Milano | Italy

EXHIBITIONS

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition of new work by British painter Chantal Joffe.

Joffe is known for her portraits, painted in a fluid, smooth style, in which she is able to capture the emotions, weaknesses and vitality of human existence. Her subjects are often female: girls, adolescents and women seen in different moments of life.

The artist depicts them with a gaze that is halfway between the immediacy of a snapshot and a situation of emphatic distortion. These studies on the human condition express no judgments, but appear one after the other with great energy and engagement, also thanks to the bold rejection of any formal order. The psychological intensity of the figures makes our very opinion ambiguous, disturbing and gratifying us at the same time.

With influences ranging from Piero della Francesca to Edgar Degas and from Francis Bacon to Alex Katz, Joffe has based her work on a direct and intimate observational relationship between the painter and her sitter. Mostly her subjects are family members and personal friends, sometimes images from historical figures or the mass media. She is also engaged in a series of candid, often searing self-portraits and tender double portraits with her daughter Esme. Whatever their origin, her subjects have the intensity and psychological richness of *characters*, like instants captured from the lives of literary heroines.

Within this subject area, Joffe experiments widely with form, color, texture and approach. The paintings swing between the poles of forethought and improvisation, as flurries of brushstrokes repeatedly clash and fuse across the canvas's arena of action. Although drawing is important to her, she never delineates her forms, but rather allows color and shape to merge as a cumulation of her imaginative process. As she told *The Independent* in 2014: "I paint to think".

A group of new pastels is collectively titled 'Family Pictures'. Joffe has described the mesmeric and physical, arm-straining experience of their making, the thickly applied chalk accumulating with a dusty, luminous purity. There is a sense of democratic, mobile immediacy about these sticks of pigment, the looser strokes they occasion turning clothes, or the stripes of a beach hut, towards abstraction even as they retain the sense of gesture and place of their making. Here again, experience and artistic form, emotional connection and representation, are suspended in lively, irresolvable association on Joffe's picture plane, which accommodates all manner of psychological and spatio-temporal complexities.

at Monica De Cardenas, Milan
until 25 November 2017

1 2 3 4 5 6 7 8

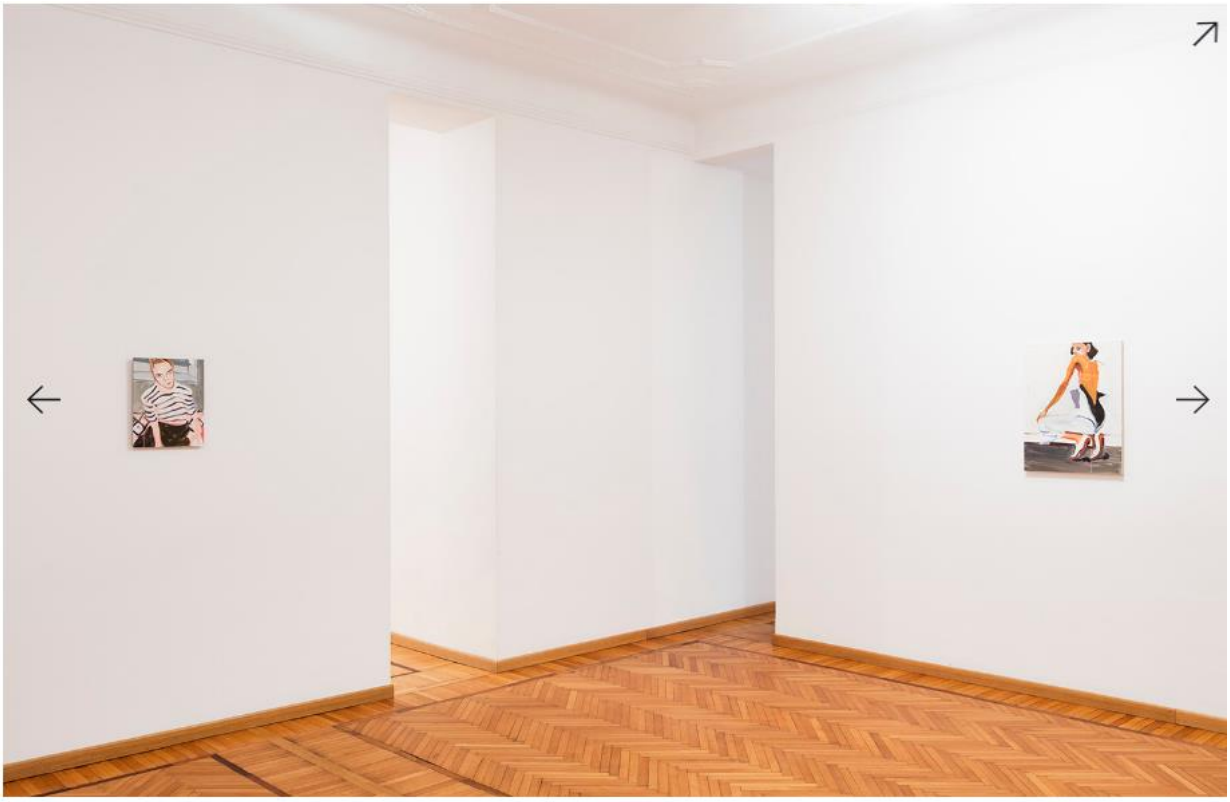
Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

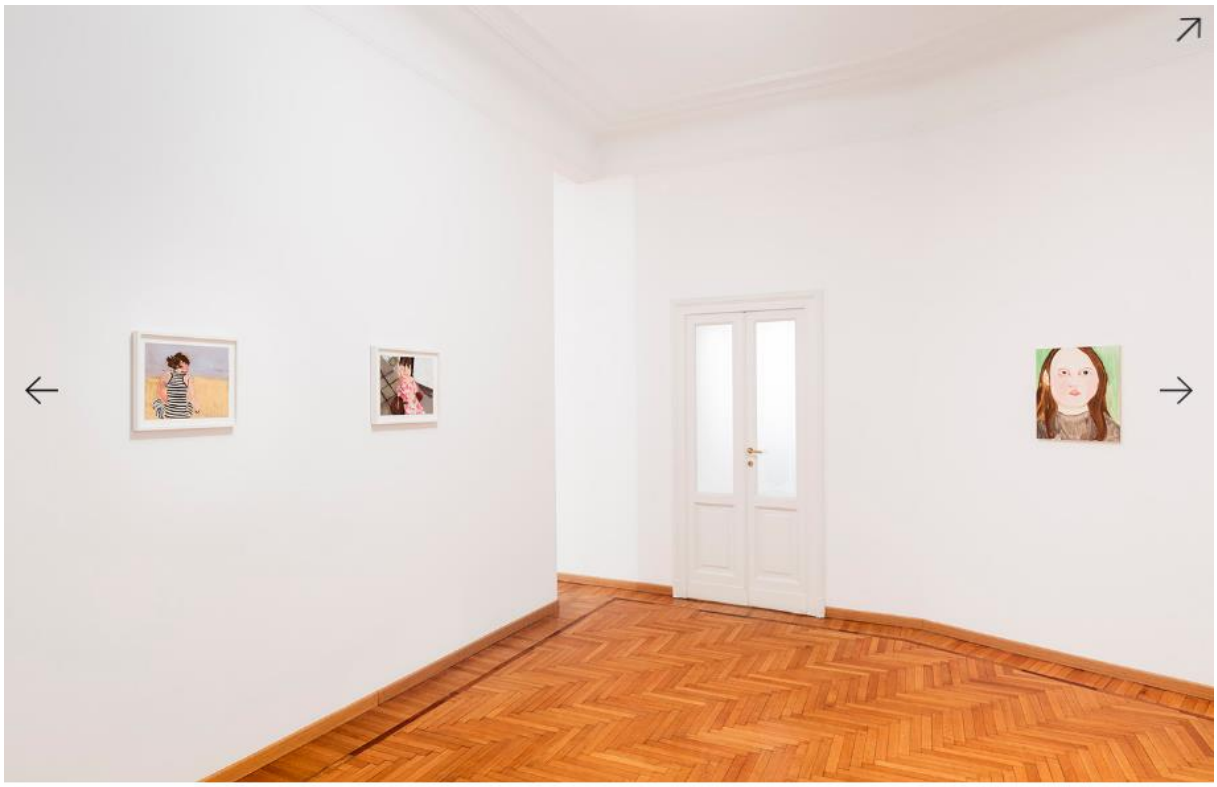
1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti



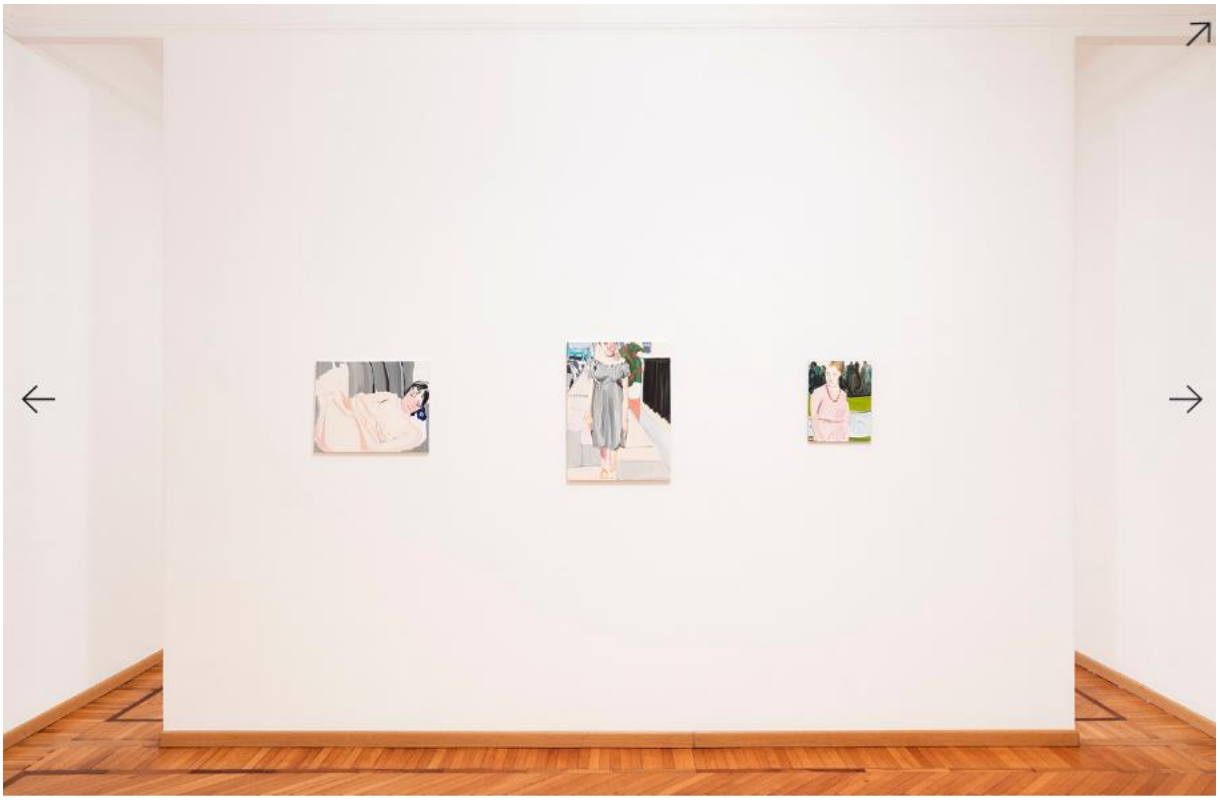
1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti



1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

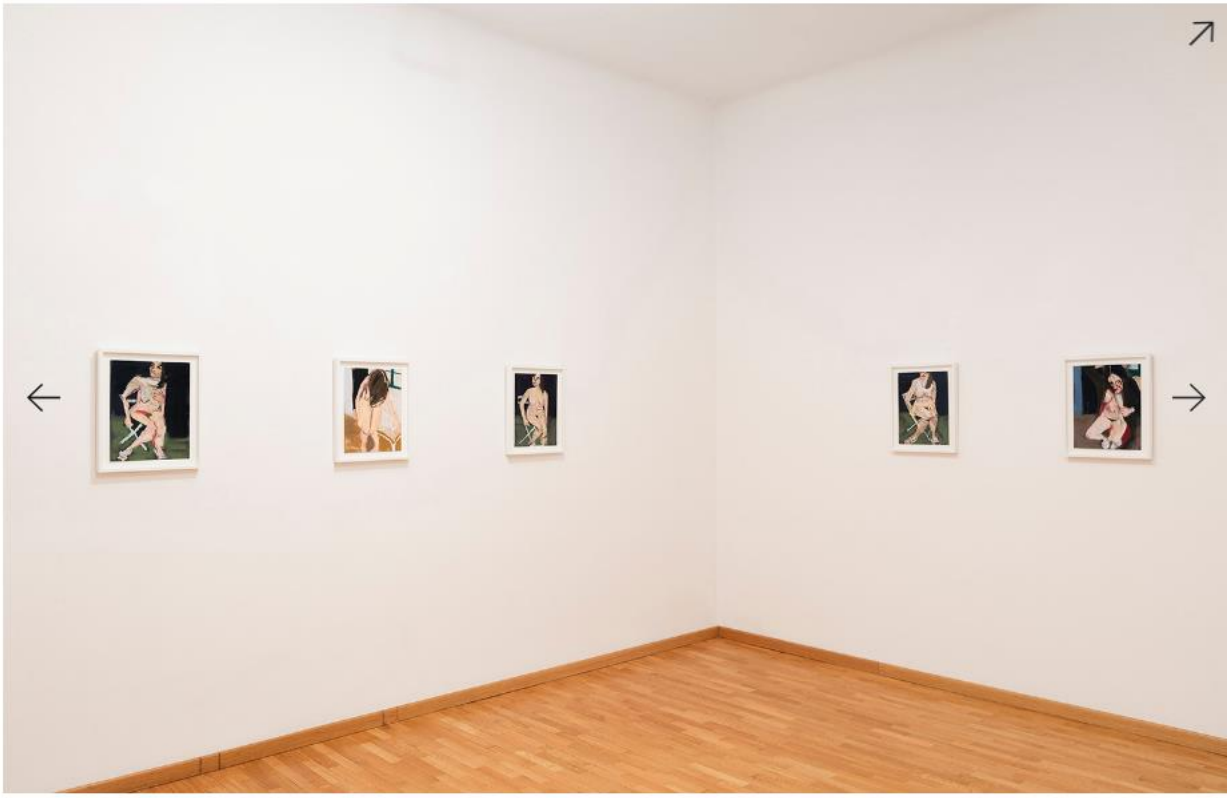


1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti



1 2 3 4 5 6 7 8

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

BLOUINARTINFO
4 ottobre 2017
http://www.blouinartinfo.com/photo-galleries/chantal-joffe-at-monica-de-cardenas-milan

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan

BY BLOUIN ARTINFO | OCTOBER 04, 2017

Esme in a Pink and White dress II, 2016 pastel on paper cm 30 x 40, framed cm 38 x 48

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

RELATED

ARTICLE Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan
VENUES Monica De Cardenas
ARTISTS Chantal Joffe

Esme in a Striped Dress, 2017 pastel on paper cm 30 x 40, framed cm 38 x 48

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

RELATED

ARTICLE Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan
VENUES Monica De Cardenas
ARTISTS Chantal Joffe

Brushing Esme's Hair, 2017 pastel on paper cm 30 x 40, framed cm 38 x 48

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

RELATED

ARTICLE Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan
VENUES Monica De Cardenas
ARTISTS Chantal Joffe

The Girls, 2017 oil on board cm 30,5 x 41 x 0,5

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

RELATED

ARTICLE Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan
VENUES Monica De Cardenas
ARTISTS Chantal Joffe

Self-Portrait Brushing Esme's Hair, 2017 oil on board cm 30,5 x 41, 2,2

COURTESY GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

RELATED

ARTICLE Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan
VENUES Monica De Cardenas
ARTISTS Chantal Joffe

chantal-joffe-ivana

I dipinti di questa artista rappresentano donne fragili, complesse, vulnerabili, sensuali…

Si lascia ispirare dagli album di famiglia, dai ritagli di giornale, dai servizi di moda ed è considerata la migliore, la regina dello stile brit art. Una pittura sporca e poetica al tempo stesso, pennellate vigorose, spontanee, infantili, che trasmettono umanità.
E' la sua "bad painting" che l'ha resa famosa in tutto il mondo in Italia cosi come all'estero…Tra i soggetti celebri del mondo dello spettacolo che ha ritratto c'è la nipote di Stella McCartney, Molly.
Tra le caratteristiche di questa artista c'è la sua simpatia per soggetti esclusivamente femminili, ritrae infatti solo donne, adora scattare foto con le polaroid!
Il lavoro migliore che ha realizzato nella vita è stata la nascita di sua figlia, se avesse svolto un'altra professione sarebbe stata cuoca!

Chantal Joffe è conosciuta per i suoi ritratti, dipinti in modo fluido e scorrevole, nei quali riesce a catturare le emozioni, le debolezze e la vitalità dell'esistenza umana.
I dipinti sono realizzati in seguito a studi sulla condizione umana che si susseguono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, anche grazie alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale.
L'intensità psicologica dei personaggi rende ambigua la nostra stessa opinione, disturbando e appagandoci al contempo. L'artista spesso ritrae giovani adolescenti, età in cui l'interiorità è densa di sogni e d'imperscrutabile mistero.
L'origine dell'ispirazione visiva fluttua tra il ritratto di un'amica personale, l'icona proveniente dai media e l'immaginazione dell'artista. Le figure hanno l'intensità e la ricchezza psicologica del personaggio, come se catturassero un attimo nella vita di un'eroina della letteratura: appaiono al tempo stesso modeste e provocanti, oneste e misteriose, sicure di sé e vulnerabili. Esprimono sicurezza e dubbio non solo attraverso la loro immagine, ma anche attraverso lo stile pittorico. Joffe sperimenta ampiamente con forme, colori e la struttura delle pennellate, che possono essere nette e precise oppure spesse, spontanee, veloci e tattili.I dipinti oscillano tra intenzionalità e improvvisazione, mentre i segni si scontrano o si fondono sull'arena della tela.

Attualmente è possibile **vedere dal vivo i suoi quadri** Dal 28 Settembre 2017 al 25 Novembre 2017

MILANO
LUOGO: Monica De Cardenas Milano
TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 39 0229010068
E-MAIL INFO: info@monicadecardenas.com
SITO UFFICIALE: http://www.monicadecardenas.com
Fonte:milano mostre

CULTURA E SPETTACOLO

Tre conclusioni e un iniziale

Viaggio al termine del mese: a fine periodo, tra ultimi giorni d'ottobre e primi di novembre, qualche segnalazione di suggestive mostre ed eventi artistici in chiusura o apertura prossima

26 Ottobre 16:00 2017

Articolo scritto da Enrico S. Laterza

Stampa solo il testo
Stampa con le immagini
Condividi l'articolo

Viatico al terminar del mese: qui di seguito, alcune rapide segnalazioni di suggestive **mostre** ed eventi artistico-culturali in chiusura o apertura tra **fine ottobre** e **inizio novembre**.

Arcangelo Sassolino, ***Matter revealed***, a cura di Luca Massimo Barbero, alla **Repetto** Gallery di Londra, ancora sino a domani, venerdì **27 ottobre**: presentate negli spazi della *location* britannica di Bruton Street, nell'elegante quartiere Mayfair, in occasione della rassegna *Frieze London*, concettuali *intenzioni* e ***tensioni* meccaniche** delle installazioni-scultura, o ***performance inorganiche***, dell'autore italiano (da non "togliersi dalla scarpa" al volo, con battuta idiomatica facilona), all'esordio in una propria *exhibition* monografica nel Regno Unito, sembrano sul punto di *scattare* e/o spez/zarsi.

Maurizio Pellegrin, ***The Stoker***, da **Neochrome**, a Palazzo Scaglia di Verrua in Torino (in collaborazione con Esso Gallery di New York), sino a domenica prossima, **29 ottobre**: **oggetti raccolti** negli anni, accumulati e riaggregati dall'artista "fuochista" veneto (dal pattino con tappeto di *Skating in the Rug*, del 2013, ai guantoni di *Geometry on the Ring*, 2015, alle *American Stars* e *Crossing Shapes* del 2016), rivivono molte volte, così affissi alle pareti, continuamente svuotando e ripetutamente riempiendo poi di significati inediti il baule della **memoria**.

L'inglese **Chantal Joffe**, in personale alla Galleria **Monica De Cardenas** di Milano, sino al **25 novembre**: nelle ***Family Pictures***, originali **ritratti** a pastello dedicati ai suoi stretti congiunti, specialmente il marito Dan e la figlia Esme, "studi sulla condizione umana si succedono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, grazie pure alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale" (secondo il testo critico introduttivo); "Dipingere è il mio modo di pensare", ha dichiarato la Joffe in un'intervista all'*Independent*.

Mario García Torres, messicano, dopo il preludio della *Cinemaratona* al Massimo, lo scorso 20 settembre, inaugura, martedì **31 ottobre**, ***When Time lost its Patience***, *solo-show* alla torinese Galleria **Franco Noero**, esposizione che resterà visitabile sino al **3 febbraio** 2018: la **cronistoria** d'una mente mai appagata.

Momenti da non lasciar perdere come *lacrimucce* nella pioggerella autunnale.

(c.s./e.s.l.)

Arcangelo Sassolino
"Matter revealed"
Mostra personale
a cura di Luca Massimo Barbero
Fino al **27 ottobre** 2017

REPETTO GALLERY

Repetto Gallery
Bruton Str., 23 (2° piano) – Londra
Info: 0044 20 74954320
info@repettogallery.com
www.**repetto**gallery.com
www.**repetto**gallery.com/arcangelo-**sassolino**
www.arcangelo**sassolino**.com

Maurizio Pellegrin
"The Stoker"
Mostra personale
in collaborazione con **Esso** Gallery, New York
Fino al **29 ottobre** 2017

NEO CHR OME

Neochrome Gallery
Palazzo Scaglia di Verrua
Via Stampatori, 4 – Torino
Info: info@neochromegallery.com
www.**neochrome**gallery.com
www.**neochrome**gallery.com/maurizio-**pellegrin**
www.maurizio**pellegrin**.com

Chantal Joffe
Mostra personale
Fino al **25 novembre** 2017

MDC
Galleria Monica De Cardenas
Via Viganò, 4 – Milano
Info: 02 9005784
info@monicadecardenas.com
monicadecardenas.com
monicadecardenas.com/chantal-**joffe**

Mario García Torres
"When Time lost its Patience"
Mostra personale
Dal **31 ottobre** 2017
al **3 febbraio** 2018

Inaugurazione
martedì **31 ottobre** - ore **18,30**

Galleria Franco Noero
Galleria Franco Noero
Via Mottalciata, 10/B – Torino
Info: 011-882208
www.**franconoero**.com

artmap.com/**monclova**/mario-**garcia-torres**-2013

il Giornale.it
26 ottobre 2017
http://www.ilgiornale.it/news/milano/larte-chantal-joffe-ritratti-famiglia-interno-londinese-1456585.html

L'arte di Chantal Joffe Ritratti di famiglia in un interno londinese

In mostra a Porta Nuova il ciclo di pastelli della pittrice di St. Alban lanciata da Saatchi

Mimmo Di Marzio - Gio, 26/10/2017 - 06:00

Il fascino magnetico della pittura, anche quando pare aver perduto lo smalto, si riaccende grazie all'intuito felice degli artisti contemporanei che contano. Da non perdere la mostra personale di Chantal Joffe, americana classe '69 residente a Londra, terra prolifica di personalità che hanno rilanciato il linguaggio pittorico, basti pensare a star come Martin Maloney, Cecily Brown, Grayson Perry, Jenny Seville, David Hockney e altri. L'esposizione in corso negli spazi di Monica de Cardenas, che da anni segue in esclusiva la Joffe, offre una nuova e interessante angolatura di un'artista che - a fronte di una cifra linguistica riconoscibile dal tratto e dalle cromie di matrice neoespressionista - mostra col passar del tempo una maturità che l'hanno vista spaziare lungo una vasta gamma di forme, materiali e supporti: dalle pennellate grasse dell'olio alla fluidità dell'acrilico, dal collage al pigmento puro su tela, dalla tavola al cartoncino. Nelle sue opere, un po' come nel suo sguardo, c'è sempre un che di gioiosamente infantile, e una ricerca figurativa ossessivamente concentrata sulla figura umana. In primo luogo ritratti, oppure scene disadorne estratte da una quotidianità familiare: i suoi soggetti esprimono il pathos fugace di un reportage intimo, sicuramente autobiografico ma sempre specchio di un inconscio collettivo.

La mostra alla galleria De Cardenas aggiunge un ulteriore tassello al percorso di un'artista che non smette di sorprendere per l'inesauribile bagaglio iconografico, oltre che per la verve sperimentarice. Sulle pareti sfila una emozionante serie di pastelli su cartoncino, soltanto alcuni già esposti lo scorso settembre alla fiera Wopart di Lugano. La serie si intitola «Family Pictures» e infatti ritrae un microcosmo composto da sè stessa, il marito Dan e la figlia Esme. Ancora una volta l'artista mette in luce una padronanza tecnica che è inversamente proporzionale al primitivismo delle forme, ottenendo effetti brillantemente pittorici dall'utilizzo di semplici gessetti che accentuano il segno e fanno vibrare il colore. (Via Viganò 4)

Galleria Monica De Cardenas
Via Francesco Viganò, 4
T. +39 02 2901 0068
www.monicadecardenas.com

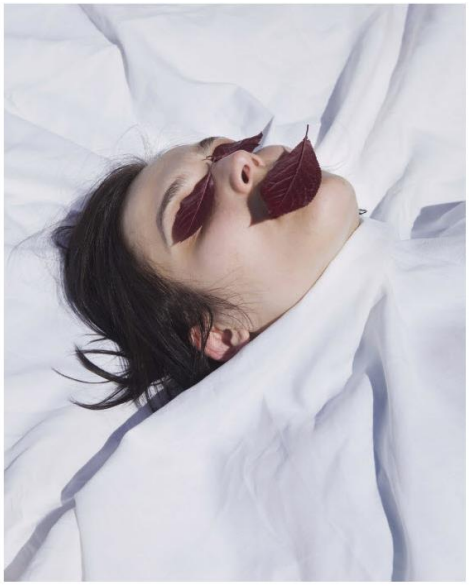
Chantal Joffe
Solo show
28.09 > 25.11.2017

Art Guides

Must-See Art Guide: Milan

This week's guide features Chantal Joffe, Osvaldo Licini, Viviane Sassen, and more.

Tatiana Berg, November 2, 2017



Viviane Sassen. Courtesy of Carla Sozzani.

The proliferation of international art fairs continue, and this week brings us Turin's Artissima. Billed as Italy's most important art fair, the annual event gathers over 200 galleries in the glamorous glass pavilion previously built for the 2006 Winter Olympic Games. If you've already traveled to Turin for the fair, you might want to take the two-hour drive to neighboring Milan—it just so happens to be currently full of excellent gallery exhibitions.

Be sure to visit Monica De Cardenas for a selection of work of the indefatigable Chantal Joffe. The popular painter continues her signature practice of loosely gestural portraiture, and the show notably includes some of her lesser-known pastel pieces (debatably some of her strongest work to date!). Your next stop should be Galleria Tega for the achingly lovely work of Osvaldo Licini, one of the century's most significant and underrated Italian artists. The gallery boasts over 40 works, many never before or rarely exhibited to the public, making it an especially unmissable occasion. Then, the solo show of fashion and fine art photographer Viviane Sassen at Galleria Carla Sozanni is inventive, colorful, and punchy, and should definitely be on your radar.

Find our full list of picks below, and buona giornata.

Exhibition: "Viviane Sassen: SHE"
When: September 20–November 12, 2017
Where: Galleria Carla Sozzani, Corso Como 10, Milan, Italy

Chantal Joffe, *Moll with Spot and Stripe* (2015). Courtesy of Monica De Cardenas.

Exhibition: "Chantal Joffe"
When: September 28–November 25, 2017
Where: Monica De Cardenas, Via Francesco Viganò 4, Milan, Italy

Osvaldo Licini, *Olandese Volante (Blu)* (1945). Courtesy of Galleria Tega.

Exhibition: "Osvaldo Licini: I Segni dell'Angelo"
When: September 25–November 30, 2017
Where: Galleria Tega, Via Senato 20, Milan, Italy

Enoc Perez, *Casa Paolo, PR* (2016). Courtesy of Brand New Gallery.

Exhibition: "Enoc Perez: Casitas"
When: September 21–November 18, 2017
Where: Brand New Gallery, Via Farini 32, Milan, Italy

Sol LeWitt. Courtesy of the Fondazione Carriero.

Exhibition: "Sol LeWitt: Between the lines"
When: From November, 2017
Where: Fondazione Carriero, via Cino del Duca 4, Milan, Italy

Alessandro Mendini. Courtesy of Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea.

Exhibition: "Alessandro Mendini: Pluralità"
When: November 16, 2017–January 20, 2018
Where: Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea, Via Senato 24, Milan, Italy

Domenico Puligo, *Madonna and Child*. Courtesy of Carlo Orsi.

Exhibition: "Collection"
When: Ongoing
Where: Carlo Orsi, Via Bagutta 14, Milan, Italy

Lesley Foxcroft, installation view. Courtesy of A arte Invernizzi.

Exhibition: "Lesley Foxcroft: New Works in M.D.F. and Rubber"
When: September 21–November 9, 2017
Where: A arte Invernizzi, Via D. Scarlatti 12, Milan, Italy

Margherita Raso, installation view. Courtesy of Fanta Spazio.

Exhibition: "Margherita Raso: Piercing"
When: September 30–December 3, 2017
Where: Fanta Spazio, Via Merano 21, Milan, Italy

Ishmael Randall Weeks, *Metalized Memory* (2017). Courtesy of Federica Schiavo Gallery.

Exhibition: "Ishmael Randall Weeks: Extractions"
When: September 28–November 15, 2017
Where: Federica Schiavo Gallery, Via Michele Barozzi 6, Milan, Italy

Jamie Isenstein, *Wheels on Wheels!* (2017). Courtesy of GLUCK50.

Exhibition: "Jamie Isenstein: Spectacle"
When: September 15–November 17, 2017
Where: GLUCK50, Via Cristoforo Gluck 50, Milan, Italy

John Armleder, installation view. Courtesy of Massimo De Carlo | Via Giovanni Ventura.

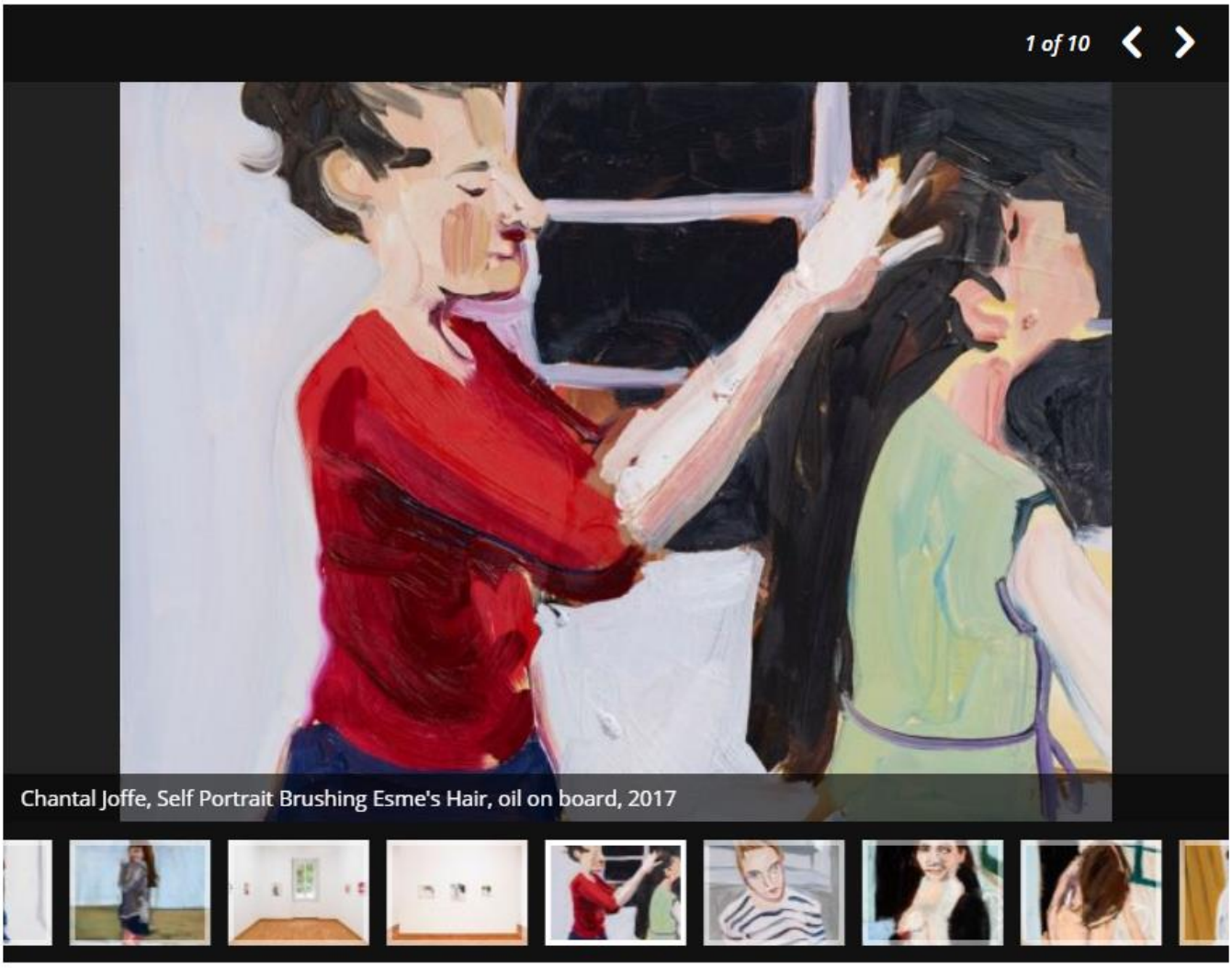
Exhibition: "Better, Quasi: John Armleder"
When: September 19–December 16, 2017
Where: Massimo De Carlo | Via Giovanni Ventura

arti visive | arte contemporanea

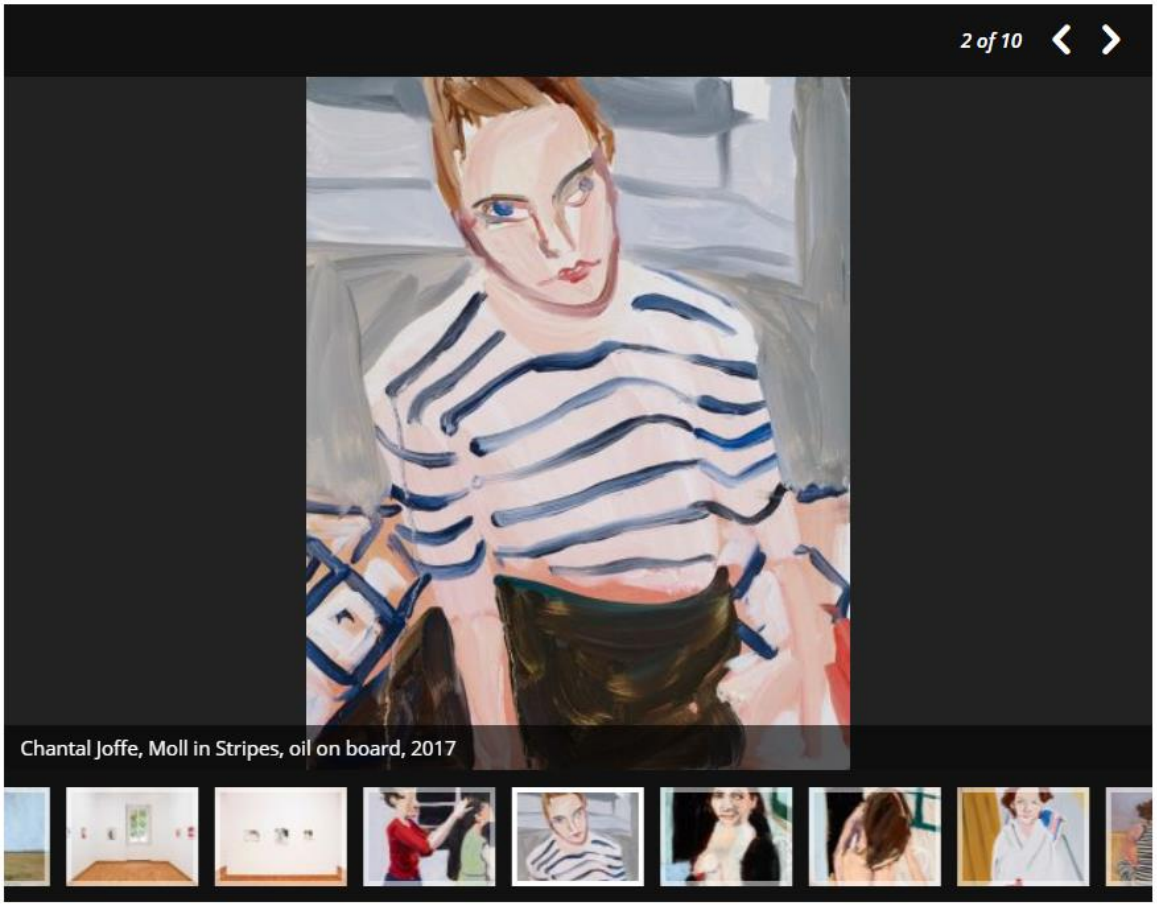
Visioni del femminile. Chantal Joffe a Milano

By **Francesca Mattozzi** - 4 novembre 2017

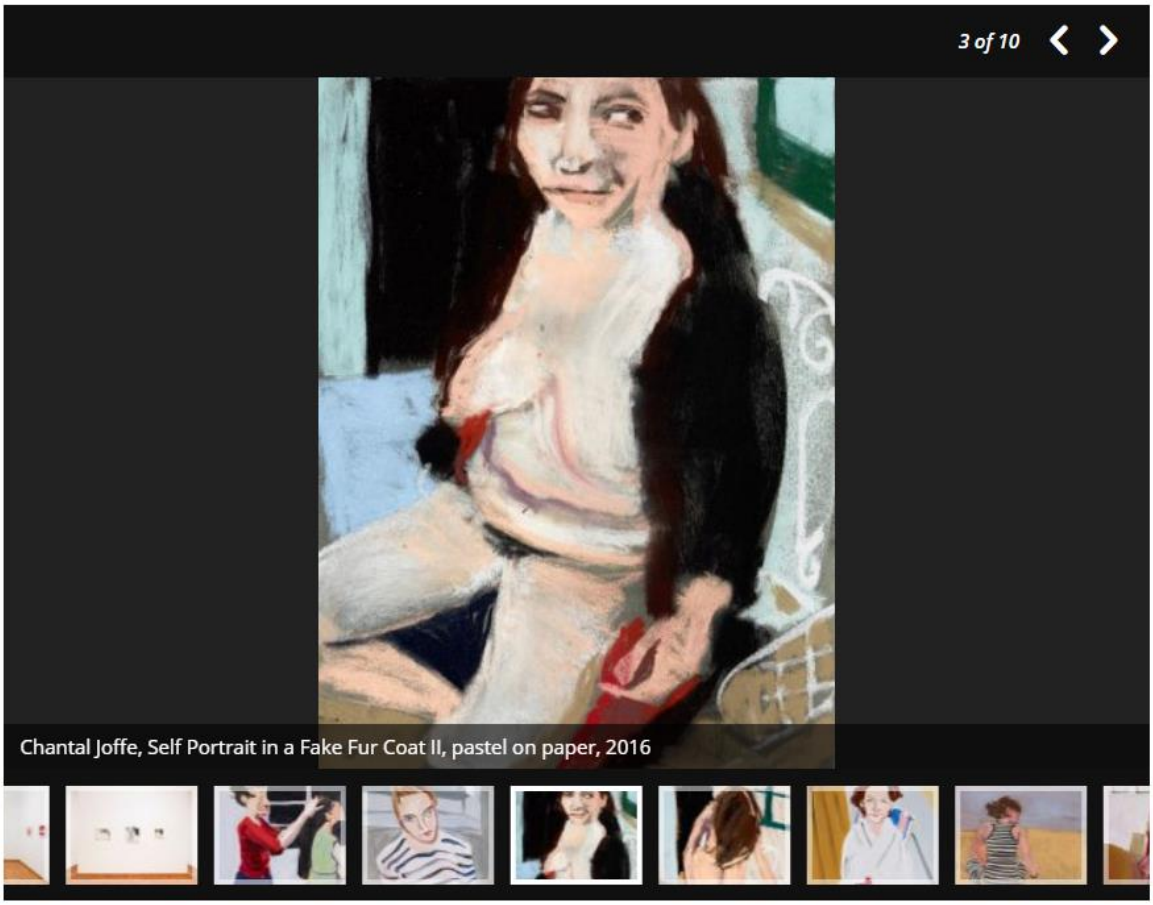
Galleria Monica De Cardenas, Milano – fino al 25 novembre 2017. Chantal Joffe rielabora foto di famiglia, illustrazioni pubblicitarie, ritratti di moda e immagini pornografiche per raccontare la complessità dell'universo femminile. Opere antidogmatiche che contrastano rappresentazioni e credenze largamente condivise.



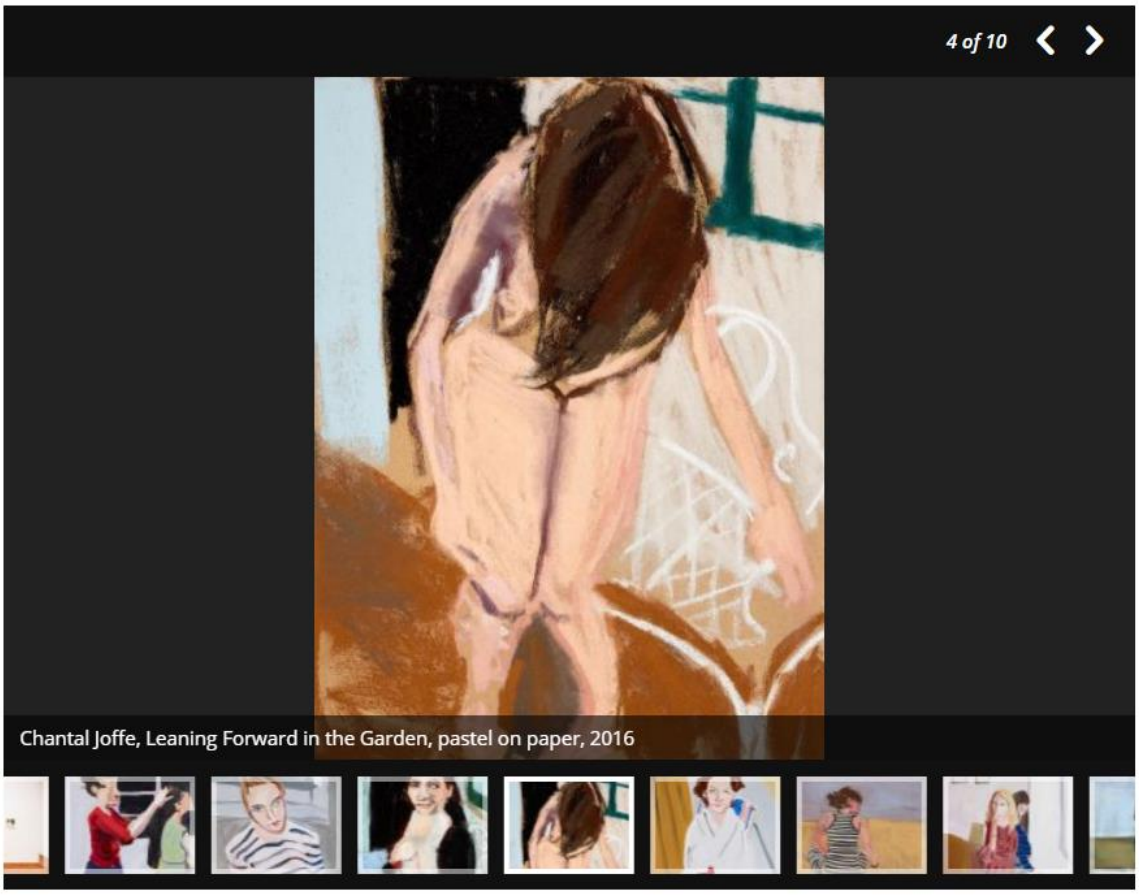
Chantal Joffe, Self Portrait Brushing Esme's Hair, oil on board, 2017

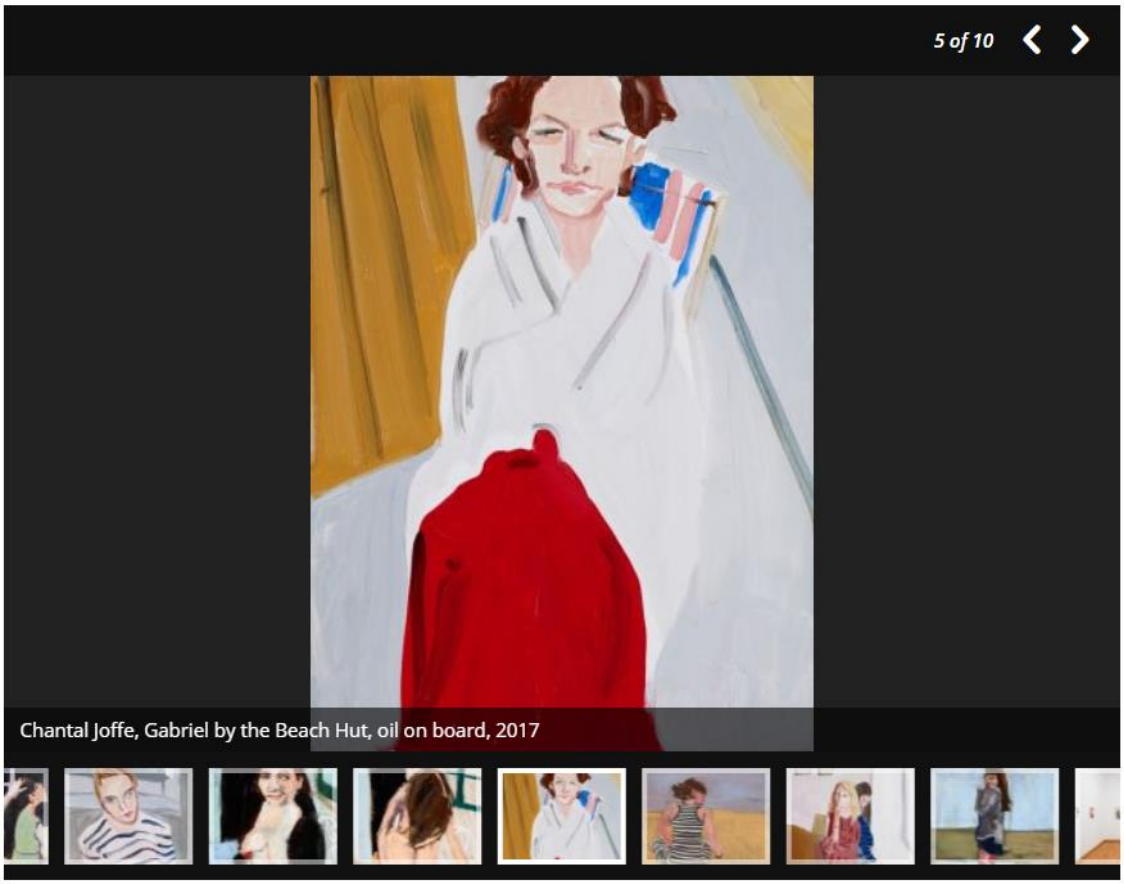


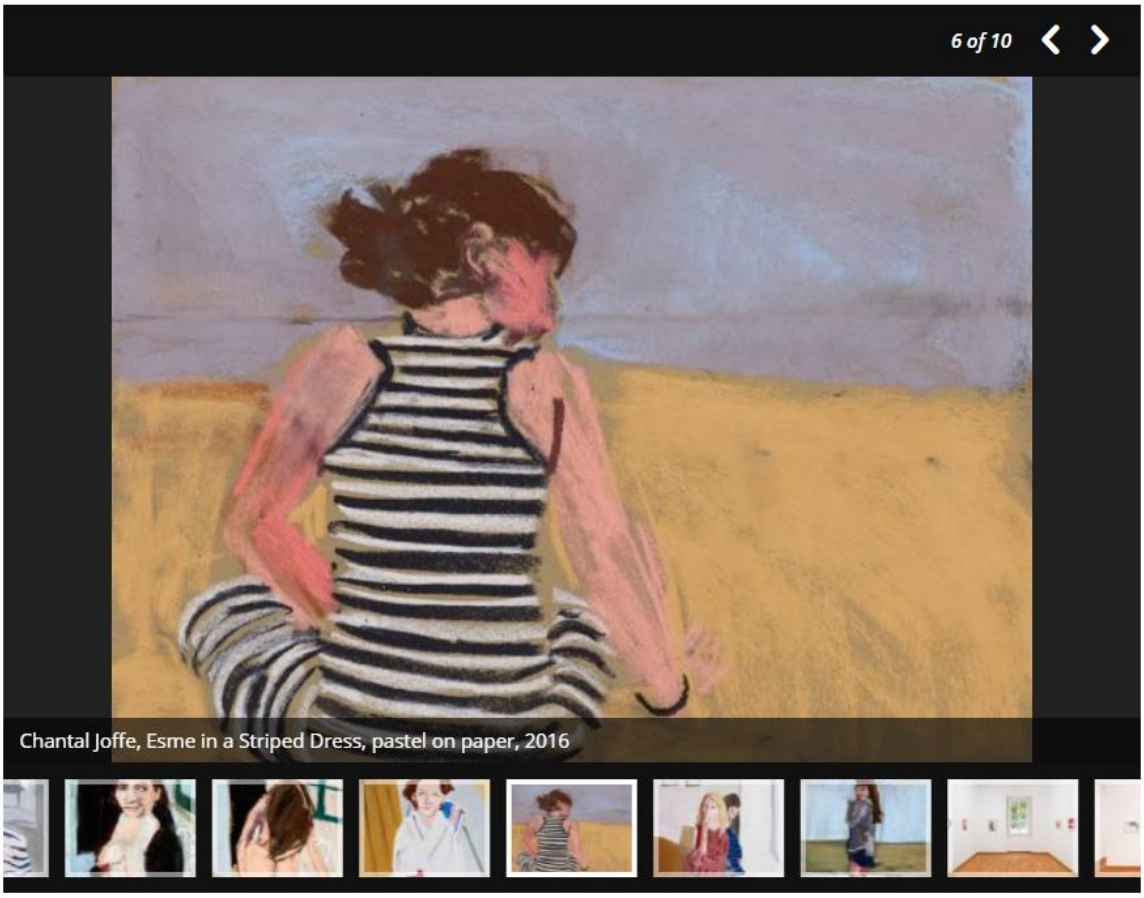
Chantal Joffe, Moll in Stripes, oil on board, 2017

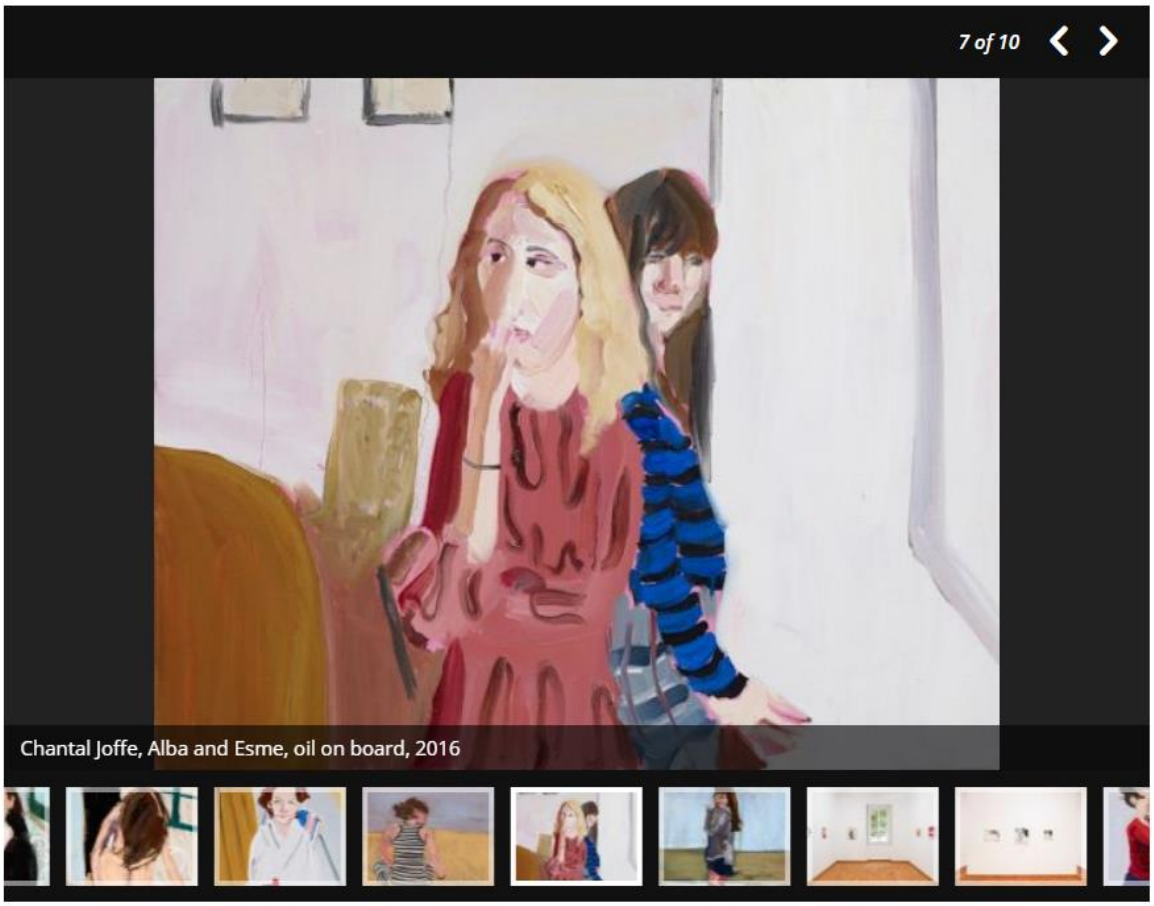


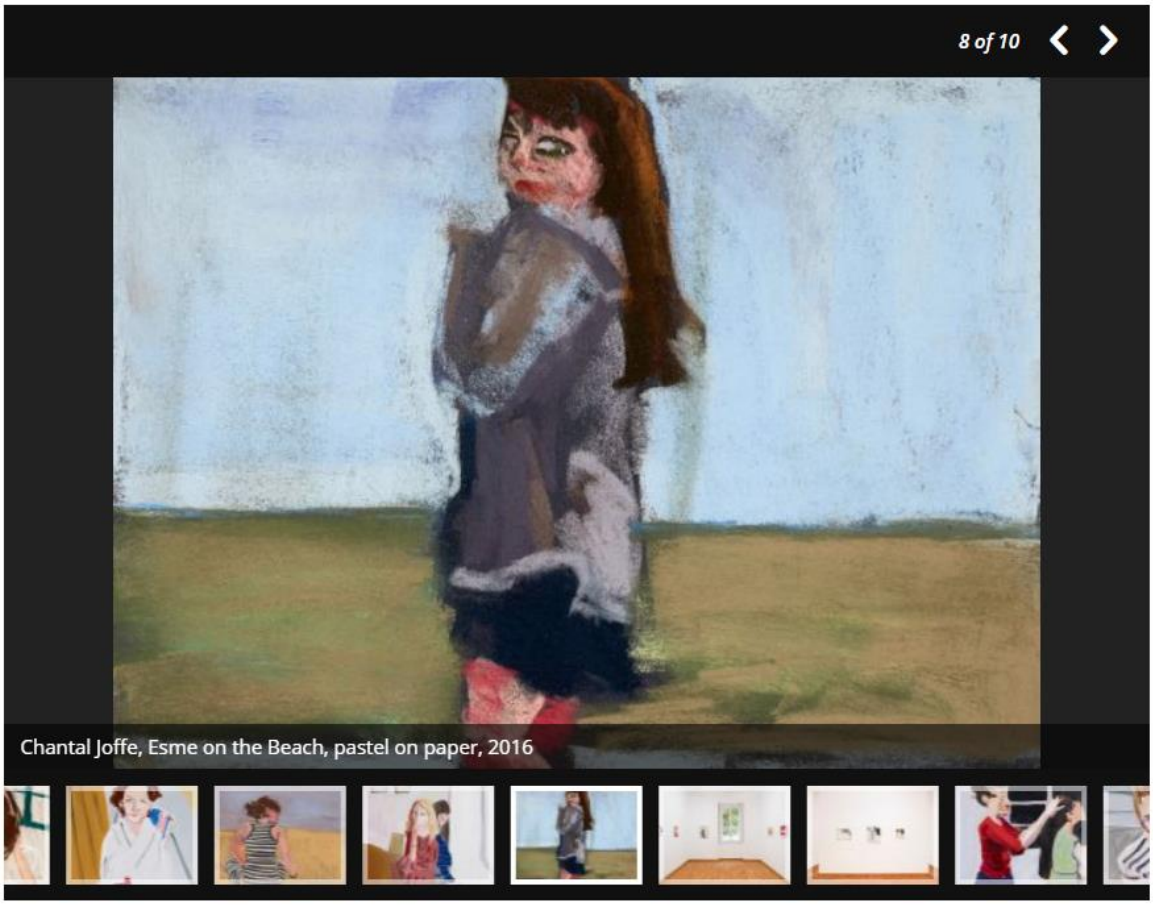
Chantal Joffe, Self Portrait in a Fake Fur Coat II, pastel on paper, 2016


4 of 10
Chantal Joffe, Leaning Forward in the Garden, pastel on paper, 2016

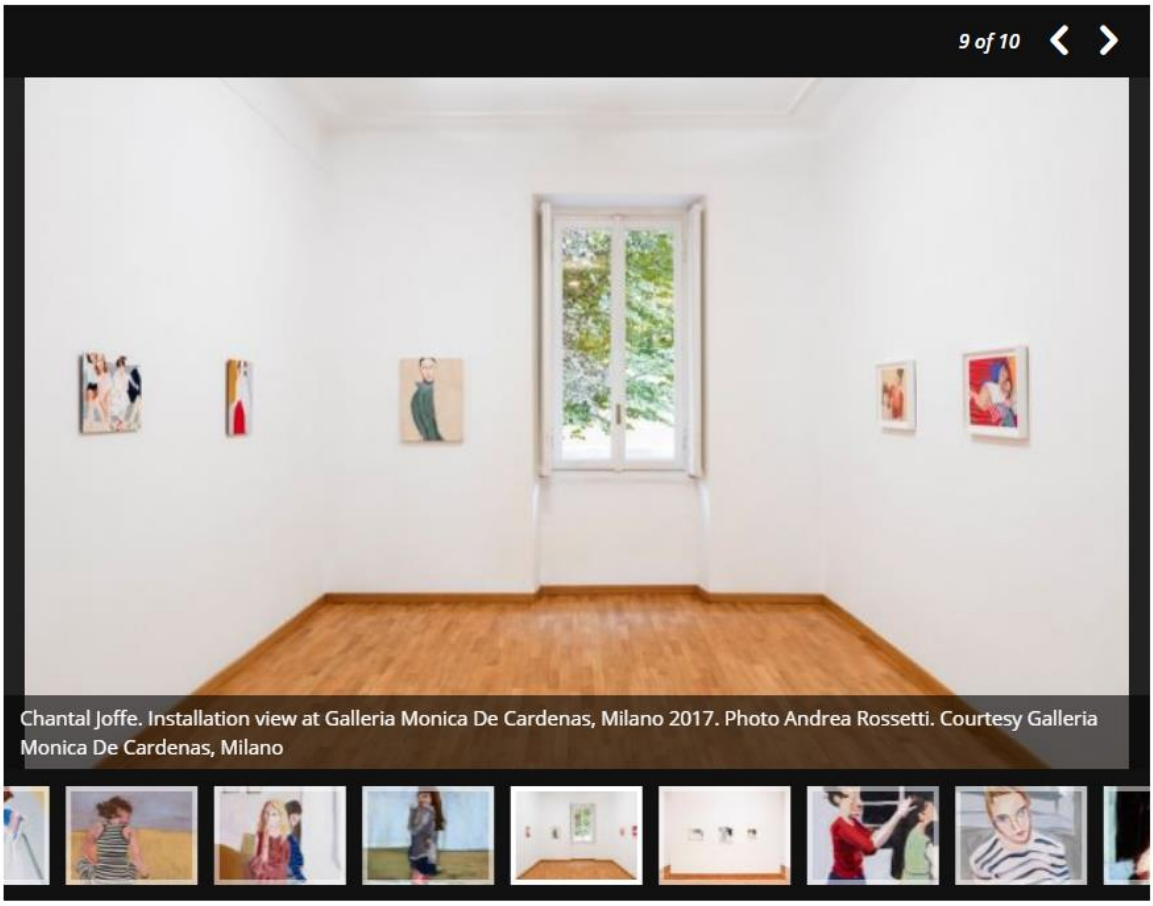

5 of 10
Chantal Joffe, Gabriel by the Beach Hut, oil on board, 2017


6 of 10
Chantal Joffe, Esme in a Striped Dress, pastel on paper, 2016

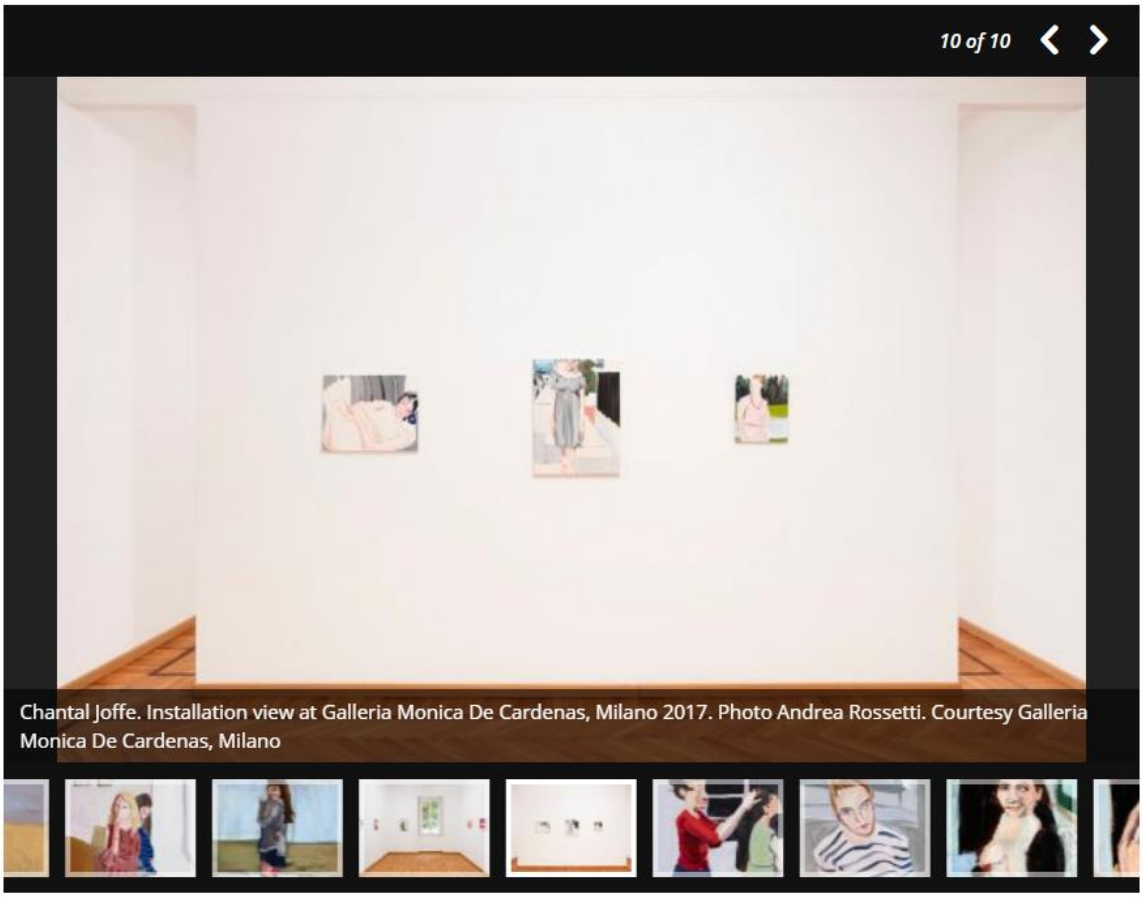

7 of 10
Chantal Joffe, Alba and Esme, oil on board, 2016



Chantal Joffe, Esme on the Beach, pastel on paper, 2016



Chantal Joffe. Installation view at Galleria Monica De Cardenas, Milano 2017. Photo Andrea Rossetti. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano



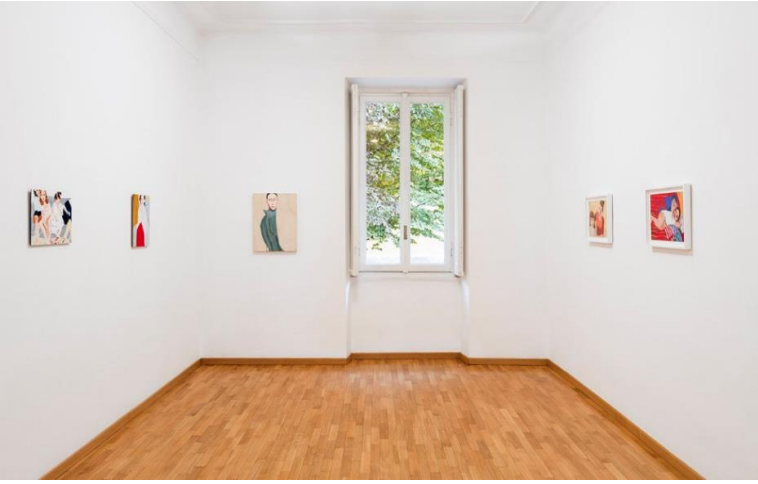
Chantal Joffe. Installation view at Galleria Monica De Cardenas, Milano 2017. Photo Andrea Rossetti. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano

All'interno del conosciuto e delle rappresentazioni ufficializzate della donna, **Chantal Joffe** (St. Albans City, 1969; vive a Londra) recupera la presenza di ciò che è stato cancellato da secoli di patriarcato, presentando un certo tipo di alterità femminile che va oltre quei confini istituzionalmente o silenziosamente sanzionati.
La donna, da sempre sottoposta a violenti processi di oggettivazione, si mostra nei dipinti dell'artista come un'entità fallibile, emotiva e sociale: rinunciando a essere mero oggetto destinatario di un interesse formale o, ancor peggio, feticcio di ideologie utopistiche, è una donna che si afferma in tutta la sua incantevole complessità.
Anche lo stile pittorico risponde: pennellate oneste, essenziali e brutali sostituiscono una più consueta pittura graziosa, a favore di una visione altra del femminile.

– *Francesca Mattozzi*

CHANTAL JOFFE, DALLA TELA AL CUORE

Post By: Marco Roberto Marelli Date: 6 novembre 2017 Category: MOSTRE Tags: Chantal Joffe, Galleria Monica De Cardenas, Milano



Un dolce profumo. Difficile descrivere l'avvolgente aroma che invade l'animo attraverso le narici, pochi istanti dopo essere entrati nei candidi spazi milanesi della **Galleria Monica de Cardenas**. Secondo Luca Vitone, il profumo stesso è una scultura, va vissuto come tale. In questa sede diviene, forse, involontaria parte dell'esperienza estetica. Alle pareti vivono, in un'isolante continuità, recenti opere realizzate da **Chantal Joffe**. Dipinti e pastelli creano un'atmosfera delicata e diffusa, generano uno stato di intima e calma quiete nella quale poter comprendere e affezionarsi con serenità ai personaggi ritratti. I soggetti, quasi tutti femminili, appaiono famigliari: donne, ragazze e poi fanciulle vengono riprese quasi di nascosto, nel loro procedere quotidiano. Al primo impatto, sembra che il mondo di celluloide catturato da Nan Goldin si sia lasciato manipolare dal talento della pittrice statunitense per farsi più tattilmente vicino a noi. Le atmosfere si fanno più pastose e artigianali ma la sottile vena di malinconia non scompare, si mostra in maniera più sfumata ma non meno perturbante.

Esme in a Striped Dress, 2017 – pastel on paper cm 30 x 40, framed cm 38 x 48 – courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano

Lontanissimo da questo universo quello prodotto dal più anziano Alex Katz, soggetti e tagli potrebbero apparire simili ma le realizzazioni dell'operatore estetico di Brooklyn non fuggo mai da un preciso senso di iconicità dal particolarissimo gusto Pop. Le donne di Katz sono sempre delle dive anche se fanno le massaie, sono perfette per il mondo della pubblicita. **Le donne di Chantal Joffe sono, al contrario, ricche di una profonda e delicata sensibilità che non giunge mai davvero fino a noi.** Inutile provarci, non penetreremo mai nei loro più reconditi pensieri, non capiremo mia, nonostante l'esasperata prossimità, tutto ciò che stanno provando.

Nata il 5 ottobre del 1969 nel Vermont, Chantal Joffe oggi vive e lavora a Londra conducendo un'interessantissima ricerca pittorica che l'ha portata ad abbandonare le esuberanze bulimiche dell'universo artistico degli anni Ottanta per giungere verso l'affettuoso ritorno al pennello e alle persone dei nostri giorni. Se Michael Borremans può essere considerato il farò che ha condotto in porti sicuri questa nuova volontà figurativa, profondamente legata al "ritorno" verso una figurazione più intima e profondamente espressiva, la più giovane pittirice statunitense si fa portavoce di quella componente femminile che nell'arte è sempre esistita al di là di ogni visione riduzionista o maschilista. Nelle tele di grande formato l'imponenza del soggetto e l'invasività del pigmento non vincono mai la soggettività della persona rappresentata, si trasformano in maschera per comunicare e difendere dalla vita.

Chantal Joffe, 2017 – installation view – courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano

L'umanità raccontata, nelle opere di formato contenuto presenti a Milano, esprime l'animo della loro autrice, presentando un mondo fatto di prossime lontananze, delicate carezze e sentimenti inattesi. Nello spazio protetto, dove il bianco totale avvolge e fa perdere la via di uscita, Chantal Joffe può abbandonare i suoi mezzi di espressione più duri e aprire libera la sua volontà lirica, per creare preziose, piccole opere affettuose che si possono fare letteralmente più strette e vicine al cuore.

Marco Roberto Marelli

CHANTAL JOFFE

28 settembre – 25 novembre 2017

GALLERIA MONICA DE CARDENAS – via Francesco Viganò, 4 – Milano

www.monicadecardenas.com

Immagine di copertina: Chantal Joffe, 2017 – installation view – courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano

pubblicato giovedì 9 novembre 2017

Gli autoritratti, ritratti di bambine, ragazze, adolescenti che domani saranno adulte e poi di amici, volti o figure per lo più femminili, quasi istantanee di identità sospese tra reale e immaginario di **Chantal Joffe** (1969) nata in America e residente a Londra stranamente non si dimenticano!

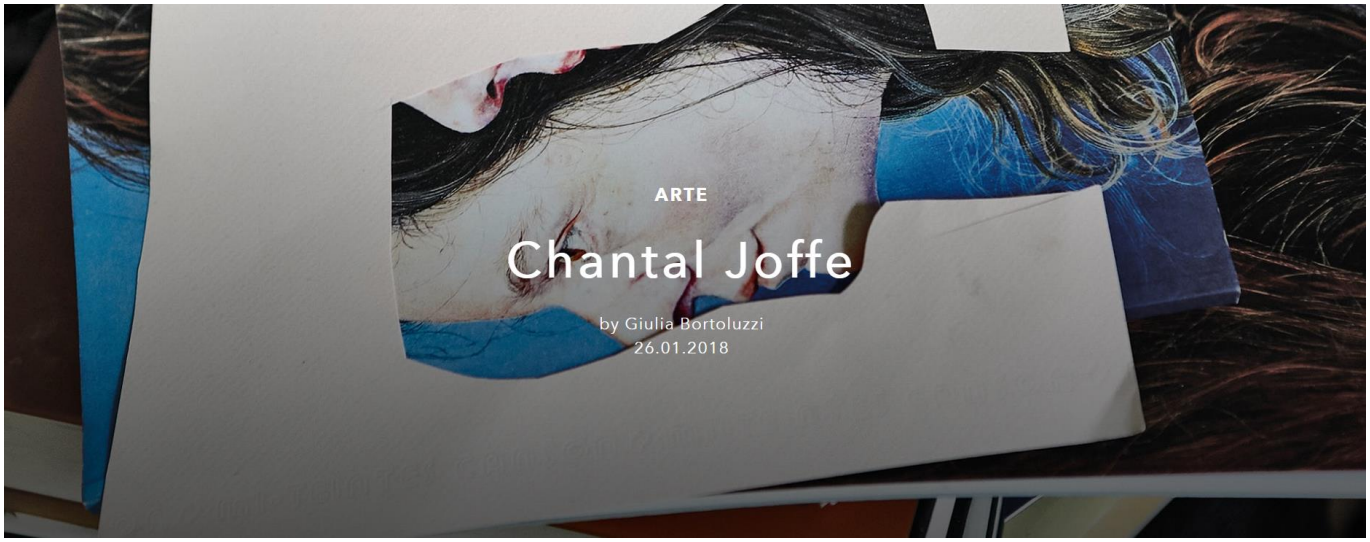
I suoi dipinti di piccolo formato s'imprimono nella memoria per la capacità dell'autrice di dipingere in poche e solide linee la complessità degli stati d'animo umani, soprattutto la mobilità psicologia femminile. Tratto fluido, veloce immediato e controllato insieme, colori squillanti, distorsione formale equilibrata, in cui s'intrecciano in linea di continuità con la rappresentazione della figura umana dalle prime avanguardie ad oggi, mixando riferimenti colti a quelli mediatici, passando da corpi antiestetici e legnosi ispirati dai tratti espressionisti e dai colori shoccanti, al senso del colore di Matisse, fino alla distorsione formale di Soutine.

Chantal Joffe at Monica De Cardenas, Milan, 2017. Courtesy: Galleria Monica De Cardenas. Photo: Andrea Rossetti

Questi e altri codici della pittrice inglese sono un presupposto per investigare la precarietà psichica diffusa come espressione visiva dell'intensità psicologica dei suoi personaggi. A Milano nella galleria di Monica De Cardenas, Chantal Joffe, artista di fama internazionale che vanta un curriculum espositivo eccellente, ormai è di casa, dove espone una ventina di opere realizzati negli ultimi due anni di piccolo formato, compresi i nuovi pastelli, dal titolo "Family Pictures", una sorta di diario visivo affettivo, quasi appunti di una cronaca sociale dell'interiorità, che ritraggono anche la figlia Esme, il marito Dan e se stessa, perché in seguito alla maternità, la sua naturale attitudine fisiognomica è maturata e di conseguenza anche il suo stile si fa più incisivo, profondo e leggero al tempo stesso. Le sue linee veloci, trattengono gli impeti emotivi di figure ambivalenti, sospese tra voyerismo e realismo magico, sovente ambientate in luoghi domestici in cui i modelli mediatici si fondono con i soggetti reali. Queste opere fanno leva sull'intimità, violata sì ma non banalizzata, con garbo, per salvaguardare quel mistero che il femminile racchiude in sé. Chantal Joffe ha dichiarato in un‘intervista: "Dipingere è il mio modo di pensare”, e la fragilità dell'esistenza umana dall'interiorità densa, diventa il presupposto per investigare senza giudicare la condizione umana nelle sue variabili espressioni emotive, in cui la dimensione intima assume un valore sociale. Tra le altre opere seduce per "legnosità" e fragilità insieme *Wood Woman* (2016), un’elegante figura "modiglianesca”, dal corpo flessuoso, smaterializzato in colore azzurro -acqua, fluido come l’ immagine riflessa nell'acqua, in cui distorsione formale e controllo della composizione si compenetrano in perfetto equilibrio. Nel dipinto *Bella Reclinig* (2017), la figura evoca le "odalische" di Matisse, che diventano un tutt'uno con il divano e l'ambiente domestico. La sua dimensione intima, antimonumentale, mette in scena una visione distaccata ma emotivamente partecipata con figure che in ogni caso affermano la vitalità radiosa e misteriosa dell'esistente.

Jacqueline Ceresoli
Mostra visitata il 28 settembre

Dal 28 settembre al 25 novembre 2017
Chantal Joffe
Monica De Cardenas
via Francesco Viganò 4. Milano
Orari: da martedì a venerdì 10: 00-13: 00 e 15: 00-19: 00
Sabato da mezzogiorno alle 19
info@monicadecardenas.com www.monicadecardenas.com



ARTE

Chantal Joffe

by Giulia Bortoluzzi
26.01.2018

L'artista americana, 48 anni, ci ha aperto le porte del suo studio a Islington, Londra, in cui lavora: lì, nella confusione che fa da necessaria cornice alla creatività, dipinge i suoi ritratti dagli sguardi sfuggenti e i corpi distorti. Tra i soggetti favoriti del momento: sua figlia. «Credevo non sarei mai cambiata, ma con lei è cambiato tutto»

Chantal Joffe è una pittrice di fama internazionale conosciuta per i suoi ritratti fluidi di soggetti femminili: bambine, ragazze e donne dallo sguardo sfuggente e i corpi distorti. Le emozioni e le debolezze ma anche la vitalità e l'energia dell'esistenza sono catturate in istantanee capaci di evocare con immediatezza tutta la realtà dei diversi momenti della vita. Nata a St. Alban, U.S.A., nel 1969, vive e lavora da anni a Londra, città che ama intensamente e che quotidianamente è capace di stimolare la sua immaginazione: «Amo stare qui, ogni giorno cammino lungo il canale per raggiungere il mio studio e vedo sempre una città diversa. Tra fine ottobre e inizio novembre, le foglie cambiano colore e le viti sono rosse; adoro osservare le persone, mi chiedo in quale altro posto nel mondo ci sia così tanta varietà».

«Lavoro in uno spazio dai soffitti molto alti: è un vecchio palazzo costruito attorno a una corte che mi ricorda quella dei dipinti di Van Gogh con i prigionieri che camminano in cerchio»

Tutta questa diversità è catturata nei personaggi da lei dipinti che, senza esprimere giudizi ma con coinvolgimento e sensibilità, colgono l'intensità piscologica dei soggetti. «Alcune volte sono modelle, altre fotografie che io stessa ho scattato o raccolte dalle riviste di moda». Lo studio di Chantal si trova a Islington, nella parte nord della città, un quartiere nato con origini umili e diventato sobborgo di alta classe. Oggi meta di celebrità e professionisti, l'architettura mantiene la struttura originale

è diverso, non c'è regola che ordini il suo processo di lavoro. «Non è possibile programmare la pittura, tutto accade mentre sto dipingendo». Autonoma nel lavoro e senza assistenti, il suo spazio è disordinato: pile di libri, disegni e dipinti appoggiati alle pareti, circondate anche dalle diverse immagini che fanno da modelli alle sue creazioni, poi ogni tanto periodicamente, tutto viene ripulito e riportato all'ordine. L'artista spesso dipinge giovani adolescenti perché quello è il periodo della vita in cui l'interiorità della persona è un concentrato di sogni e misteri, l'ispirazione visiva però fluttua non solo nel campo immaginario ma trae spunto anche da conoscenze reali. Così facendo le sue figure, non per forza riconducibili a un'unica identità, ma stratificazioni d'innumerevoli psicologie e volti, hanno l'intensità di veri e propri personaggi, di eroine e protagoniste di storie incredibili, che celano nel mistero anche un po' di vulnerabilità. «I colori che utilizzo per i miei soggetti sono quasi sempre fedeli a ciò che vedo nella realtà, mi piace che la pasta cromatica sia pulita perché non amo le tinte torbide.

locande ed ex case popolari riportate a nuova vita come l'edificio dove lei lavora da più di dodici anni. «Il mio studio gode di una vista meravigliosa sul canale, quest'edificio mi ha colpito inizialmente per i suoi soffitti molto alti, è un vecchio palazzo costruito attorno a una corte interna che mi ricorda quella dei dipinti di Van Gogh che ritraggono i prigionieri camminare in circolo nella corte della prigione». Ogni mattina alle nove Chantal Joffe raggiunge il suo studio da Hackney e ogni giorno

«Ogni volta che impugno il pennello mi addentro in un nuovo viaggio, quello che penso della pittura non lo so prima, lo scopro mentre dipingo»

Ogni volta che impugno il pennello mi addentro in un nuovo viaggio, è come se avessi dimenticato di dipingere e lo stessi facendo per la prima volta, mi sento sempre inadeguata». Alla domanda più banale del perché rappresentare quasi esclusivamente soggetti femminili, l'artista risponde con tutta naturalezza: «Dipingo ciò che mi piace guardare, dipingo volti di donne perché sono una donna, probabilmente se fossi un uomo avrei dipinto molti più uomini. Sono sempre stata una femminista, non penso che tu possa essere donna senza essere anche femminista». Nella sua ultima mostra alla Galleria Monica De Cardenas di Milano, Chantal Joffe ha presentato anche i nuovi pastelli della serie "Family Pictures" nei quali l'artista ritrae soprattutto la figlia Esme, il marito Dan e se stessa. «Penso che la maternità mi abbia cambiato, cambia tutto, non soltanto la persona. Adesso sono diversa. Pensate, ero certa che non sarei mai cambiata. Mi piace dipingere mia figlia, a lei non interessa, ma per me è importante, la famiglia è tutto, più grande divento e più centrale diventa. Quando ero giovane invece pensavo di potermi reinventare continuamente».Così, la connessione emotiva e l'esperienza artistica del diventare madre si fondono in una dimensione che non scinde il lavoro dalla vita, includendo ogni tipo di complessità psicologica e spazio-temporale.

Foto di Andree Martis

Cover: Autoritratto
Foto1. Una scritta a carboncino sotto una finestra dello studio.
Foto2. Un ritratto dell'artista, nata a St. Alban, nel Vermont.
Foto3. L'artista di fronte a un autoritratto.
Foto4. Una serie di donne, il soggetto preferito dell'artista: neonate, adolescenti, mature.
Foto5. I suoi ritratti ravvicinati e dalle proporzioni distorte sono stati definiti come "Picasso reinventato in stile manga". Una delle maggiori ispirazioni dell'artista è la fotografa americana Diane Arbus.